

Ref.:304/2025

Rome, 15 october 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

**Verbale del Focus Group (FG) Mediterraneo Occidentale
online**

15 aprile 2025

Coordinatore: Mario Vizcarro

Documentazione allegata: Risultati del Gruppo di Lavoro sul *Merluccius merluccius* della CGPM (11-13 Marzo) - Jordi Ribera (ICATMAR); Presentazione sui cambiamenti climatici e l'espansione del *Parapenaeus longirostris* - Jordi Ribera (ICATMAR), Presentazione sull'integrazione dei dati sulla pesca ed ecologici a supporto della gestione territoriale: il caso dell'occhialone (*Pagellus Bogaraveo*) - Diego Panzeri (OGS).

Il coordinatore apre i lavori, descrivendo la continua riduzione del numero di giornate dal 2020 ad oggi, malgrado si stia registrando un miglioramento dello stato della risorsa. Un'ulteriore complicazione è la disomogeneità di applicazione delle misure nelle diverse aree del Mediterraneo Occidentale, essenzialmente dovuta agli accordi raggiunti all'Agrifish. Illustra l'agenda, che viene approvata, così come il verbale della riunione ibrida del FG tenutasi a Roma il 25 febbraio 2025.

Mario Vizcarro passa la parola a Jordi Ribera di ICATMAR perchè illustri i principali risultati del gruppo di lavoro ad hoc della CGPM su nasello (*Merluccius merluccius*). L'esperto scientifico illustra le principali difficoltà riscontrate nella valutazione dello stato dello stock, tra cui la complessità nel determinare l'età dei campioni analizzati, nell'includere individui di maggiori dimensioni e la standardizzazione delle catture per unità di sforzo. Anche la delimitazione spaziale della gestione richiede ulteriori approfondimenti per il corretto raggruppamento delle GSA, che risente dello spostamento degli aduti e della dispersione dovuta al reclutamento. E' stata quindi definita una tabella di marcia che richiede il *benchmark* della specie e il miglioramento dei modelli matematici utilizzati finora, nonchè una maggiore comprensione delle difficoltà individuate dal gruppo di lavoro nella valutazione dello stato dello stock. ICATMAR ha approfondito la tematica nella GSA6 per poter contribuire al processo, studiando i parametri di crescita e considerando eventuali ulteriori cause ambientali e gestionali che hanno contribuito al declino dello stock, oltre all'attività di pesca. Le misure di gestione che possono aver comportato la significativa riduzione delle catture includono il cambiamento della maglia delle reti e l'applicazione della taglia minima di 20 cm nel 2010. L'arrivo del Piano Pluriennale (MAP) ha comportato ulteriori riduzioni. Nel FG si è concordato in merito alla necessità di organizzare incontri scientifici specifici su questo tema.

Il coordinatore ritiene molto importante seguire i risultati di questi studi ed esprime perplessità verso la politica della taglia minima e dei controlli coercitivi fatti a bordo dei pescherecci, che sono associati a un regime sanzionatorio troppo pesante e che rende inaccessibile l'utilizzo dei fondi del FEAMPA. L'andamento di stock come il nasello, ma anche dei gamberi di profondità può essere significativamente legato al cambiamento climatico e su questo tema si riscontra un conflitto con lo

STECF. Jordi Ribera risponde che i dati su cui stanno lavorando sono considerati affidabili anche dal settore della pesca, sebbene il benchmark non sia stato ancora definito una priorità, ma è stato importante che si sia tenuto questo gruppo di lavoro. Non è ancora chiaro quale possa essere stato l'effetto del cambiamento climatico su questo stock. Per il benchmark servirà comunque tempo.

Si apre una riflessione sulla base delle maggiori informazioni richieste da Javier Lopez in merito alla presentazione. Anche lui concorda sull'importanza del benchmark e ritiene che il MEDAC dovrebbe sollevare l'urgenza della tematica perchè sia svolto quanto prima, nonchè sottolineare l'importanza che STECF e CGPM riducano le incoerenze tra le loro valutazioni perchè questi lavori scientifici possano essere applicati in modo diretto nelle scelte gestionali dell'UE. L'esperto scientifico risponde in merito alle questioni sollevate spiegando che tutto l'anno i maschi e le femmine di nasello hanno picchi di riproduzione. Nella GSA6 hanno concordato chiusure spazio-temporali rivolte alla tutela della riproduzione del nasello. Il cambiamento climatico può incidere sullo stato dello stock perchè è legato allo spostamento di acqua densa e fredda verso il fondale durante i mesi invernali. La maglia della rete può aver sortito un impatto perchè nel 2021-2022 sono state aumentate le maglie delle reti da 40 a 45 mm e questo ha evitato la cattura di individui di taglia inferiore, che è importante per il reclutamento. La taglia di maturità per il maschio è 36 cm, mentre 33 cm per la femmina. Conclude spiegando che il benchmark prevederà la collaborazione tra STECF e GFCM, quindi si ritiene che questo comporterà una armonizzazione dei risultati tra le due organizzazioni.

Interviene Diego Panzeri per aggiungere che uno degli effetti del cambiamento climatico risiede nello spostamento degli individui verso nord, alla ricerca di acque meno calde.

Antonio Marzoa Notlevsen ribadisce la necessità che il benchmark sia svolto quanto prima perchè il problema deve essere risolto adesso e non si può continuare ad usare valutazioni monospecifiche. Non si può arrivare all'incontro Agrifish di dicembre nella stessa situazione dell'anno scorso. Non è ancora in corso la fase transitoria del MAP e devono essere considerati i pilastri economico e sociale. Ringrazia per la presentazione perchè condivide la necessità di separare le GSA per riconoscere ad ognuna le sue specificità. Jordi Ribera concorda con l'intervento di Marzoa e riporta il fatto che al consiglio Agrifish gli Stati Membri hanno già fatto pressioni in questo senso. Sulla tematica Rosa Caggiano ricorda a tutti il parere del MEDAC già adottato perchè sia applicato un approccio « su misura » nelle GSA, basato su dati disaggregati.

Jordi Ribera procede ad illustrare la presentazione sul gambero rosa di profondità (*Parapenaeus longirostris*) spiegandone le caratteristiche biologiche. Nella GSA6 hanno approfondito la tematica perchè nel 2023 hanno notato alcuni cambiamenti nella struttura della popolazione dello spazio e nel tempo. Hanno osservato che fino al 2015 si era verificata un'espansione verso nord e verso ovest. Hanno potuto osservare che i cambiamenti dei quantitativi e distribuzione della specie non erano legati ad un cambiamento dello sforzo di pesca, ma hanno osservato un'interazione con lo scampo (*Nephrops norvegicus*), per cui al diminuire del primo è aumentato il secondo. Non è stata confermata la correlazione diretta tra queste due risorse perchè vengono pescate a profondità diverse, mentre è stata verificata una correlazione significativa con temperatura e salinità, quindi essenzialmente imputabile al cambiamento climatico. Quindi, si può dire che il gambero rosa di profondità, così importante per il Mediterraneo, si sta espandendo verso nord a causa delle

variazioni di questi fattori ambientali. In ICATMAR è in corso uno studio che sta analizzando anche gli effetti del cambiamento climatico sullo scampo e su altre specie.

Mario Vizcarro conferma l'importanza del gambero rosa di profondità nel mercato e ritiene che questo sia un effetto positivo. Ribadisce l'importanza di avere un peso sulle decisioni prese nell'ambito della PCP, perchè siano considerati effettivamente gli aspetti ambientali. Antonio Marzoa (Unacomar) e Rafael Mas (EMPA) constatano che gli effetti del cambiamento climatico nella distribuzione delle specie non sono sempre stati negativi. Si osserva che ci sono anche altre realtà che hanno degli impatti inizialmente negativi, ma che poi diventano positivi. L'importanza di questo lavoro è che ha dimostrato che non c'entra l'attività di pesca, bensì la tropicalizzazione.

Jordi Ribera ricorda a tutti che lo studio presentato si riferisce alla sola GSA6, ma sottolinea l'esistenza di studi che si riferiscono anche ad altre aree. Marzia Piron propone che siano considerati anche altri studi mirati ad approfondire il tema dello spostamento degli stock per il cambiamento climatico e Diego Panzeri risponde che ne invierà alcuni di interesse su questo argomento.

Jordi Ribera ritiene importante l'intervento di Iolanda Piedra (Iveaempa), che sottolinea l'importanza di considerare anche altri fattori che possono avere un impatto, come i parchi eolici, ma ritiene che possa essere materia di uno studio di dottorato a parte, considerando la vastità della tematica.

Diego Panzeri illustra il caso dell'occhialone (*Pagellus Bogaraveo*) in merito all'integrazione dei dati sulla pesca ed ecologici a supporto della gestione territoriale e spiega che sono stati calcolati gli *hotspot* di distribuzione della specie in entrambe le coste del Mare di Alboran. I risultati dello studio possono essere applicati per la valutazione degli habitat essenziali dei pesci per la definizione di Aree di Restrizione alla Pesca (FRA), soprattutto rivolte alla tutela dei giovanili. L'approccio metodologico presentato consente di integrare diverse variabili oceanografiche e ha evidenziato che l'occhialone è una specie che è distribuita lungo tutte le coste. Risponde alla domanda del coordinatore e di Marzia Piron spiegando che ha fornito una panoramica generale della situazione e che si possono individuare gli hotspot sia a nord che a sud.

Viene proposto da Rosa Caggiano di predisporre un parere sulla questione sollevata da Antonio Marzoa sulla disparità di condizioni di pesca tra le due sponde poiché ritiene che il Marocco abbia il 75% della flotta e più del 90% delle catture di occhialone. Rafael Mas concorda sulla necessità di proporre un parere, sottolineando la carenza di dati della sponda sud, in particolare per Algeria e Marocco, i cui prodotti arrivano nei mercati europei. Itziar Segarra Diaz della DG Catalana riporta che è stata concordata una dichiarazione, che è stata inviata a Bruxelles, proprio sulla necessità di pari condizioni in Mediterraneo.

Milena Mihaylova (DG MARE) replica agli interventi spiegando che la CE promuove la cooperazione regionale proprio a tal fine, insistendo sulla necessità di una raccolta dati adeguata, anche finalizzata all'attuazione e monitoraggio dei piani pluriannuali.

Mario Vizcarro aggiorna i soci sul fatto che entro l'11 giugno in Spagna dovranno cambiare la maglia del sacco per aumentare la selettività e chiede che anche gli altri contribuiscano nel descrivere lo stato di attuazione delle misure di compensazione in Mediterraneo Occidentale.

Théotime Fily (CNPMEM) spiega che in Francia sono state implementare le chiusure spaziali: 100-150 metri per 6 settimane, la seconda chiusura 4 settimane tra maggio e ottobre e in più la chiusura

a profondità maggiori di 800m. Queste misure aumenteranno le giornate disponibili per i pescherecci del 28%, così da poter arrivare ad ottobre. Infine, alcuni pescherecci hanno ricevuto un ulteriore aumento di giornate perché hanno partecipato all'implementazione di misure volontarie di selettività. L'obiettivo delle scelte gestionali francesi è stato rivolto a garantire un afflusso costante di prodotto ai mercati, in modo che le ricadute non fossero troppo pesanti a valle della catena. Théotime Fily risponde a Carlos Ros (FBCP) e Javier Lopez (Oceana) che in Francia non esistono licenze specifiche per il traino a coppia, ma basta un'unica licenza dove l'attrezzo non è specificato. Hanno 37 imbarcazioni con strascico a coppia su 43 pescherecci francesi. Il numero di giornate è 183 per il segmento 18-24 m, mentre 189 sopra i 24 m. Per raggiungere 250 giornate dovrebbero essere implementate ulteriori misure di selettività. Pauline Gautier (Min. Francia) spiega che comunque il numero di giornate rimarrà ridotto e non si potrà tornare ai livelli precedenti al 2024, dopo che sono state adottate le misure di compensazione.

Il coordinatore riepiloga le principali difficoltà che sta affrontando il settore per cui i giorni inizialmente pattuiti hanno subito un'ulteriore riduzione, c'è disparità tra pescherecci nella commercializzazione del prodotto ed è complicata la gestione dei limiti di cattura per i gamberi anche a livello di vendita delle catture. Le valutazioni scientifiche su cui si basano queste decisioni non sembrano abbastanza solide, anche perché il benchmark non è ancora stato fatto, e nel frattempo il settore, pur avendo superato il limite di sofferenza, vive nell'incertezza di sapere se a ottobre potrà ancora pescare. Antonio Marzoa (Unacomar) spiega l'ulteriore gravità della situazione perché le 130 giornate di lavoro annuali non permettono di avere il minimo di entrate necessario per la sopravvivenza delle numerose microaziende spagnole. Le difficoltà gestionali associate all'attuazione delle misure di compensazione, e corrispondente aumento del numero di giornate, ne comporta in realtà la perdita definitiva per motivi organizzativi. Carlos Ros (FBCP) aggiunge la difficoltà dovuta all'incertezza della composizione delle catture nel momento in cui si lancia la rete: se la specie pescata è diversa dal *target* della giornata di pesca si rischia di incorrere in sanzioni perché è stata usata la maglia sbagliata o per raggiungimento della quota. L'intervento di Giampaolo Buonfiglio (AGCI) illustra l'eterogeneità dell'applicazione delle misure di compensazione anche tra i diversi segmenti di pesca, per cui l'Italia ha proposto un insieme di misure di compensazione per mantenere il numero di giornate complessive. Ritiene, però, che l'eventuale prosecuzione di questa metodologia nel 2026 sarà un problema serio. In Italia la strategia della riduzione ulteriore delle giornate non potrà essere ulteriormente applicata perché ormai si è raggiunto il *break-even point* di qualsiasi impresa. Bisognerà quindi accettare per forza qualsiasi misura di compensazione, considerando anche le interazioni con il mercato locale e le questioni ambientali, nonché le politiche di gestione della CGPM.

Rosa Caggiano invita i soci dei tre paesi interessati dal MAP del Mediterraneo Occidentale ad inviare lo stato di attuazione nel settore e sottolinea che la tematica dei dati disaggregati è stata sollevata in molteplici momenti della giornata.

Il coordinatore ribadisce la necessità di ripensare tutta la situazione di attuazione del MAP, facendo pressione sugli Stati Membri e sulla CE perché sia rivisto tutto il modello di gestione. Non è mai stata ridotta un'attività del 40% in 5 anni, il futuro è troppo incerto e il settore sparirà. Carlos Ros (FBCP) ribadisce il livello di ansia percepito nella flotta ed è seriamente preoccupato che a dicembre non si

arriverà in tempo per il Consiglio dei ministri. Pensavano che nella transizione 2024-2025 si sarebbe congelato tutto, invece il risultato è stato pessimo e non si sa cosa aspettarsi nuovamente dallo STECF. Rafael Mas (EMPA) concorda e sottolinea i miglioramenti dimostrati dallo stato della risorsa, mentre il settore non riesce più a sopravvivere con solo 3 giorni di lavoro a settimana.

Milena Mihaylova (DG MARE) conferma che la CE sta lavorando perché si attui il più rapidamente possibile il programma di compensazione, che è sostanzialmente un meccanismo volontario basato sui migliori risultati scientifici e potrebbe essere il miglior modo a disposizione della CE per migliorare la situazione. Chiede proposte dal MEDAC su questo tema.

Antonio Marzoa (Unacomar) ribadisce le difficoltà dovute allo squilibrio della situazione, che non tiene conto dei tre pilastri delle PCP. La terapia utilizzata sta portando il malato al decesso. Fa riferimento al documento della CE di ottobre 2018, in cui si parla di rilanciare il MAP occidentale, pur riconoscendo che l'89% delle aziende sono micro imprese perché hanno meno di 10 dipendenti. La PCP deve essere adattata alla realtà del Mediterraneo, riconoscendo le specificità di ogni GSA. La riduzione del 79% di sforzo di pesca prevista per la flotta spagnola non può essere applicata proprio quando 4 delle 5 specie gestite dal MAP risultano essere in buono stato, e la quinta è in espansione. Si sta distruggendo tutto il settore dello strascico, senza il quale crolla tutta la filiera. Si pensava che i risultati scientifici avrebbero comportato una riduzione delle misure del MAP, ma si continuano ad osservare pesanti ricadute socioeconomiche nei porti.

Il coordinatore chiude i lavori ricordando il parere su cui si è deciso di lavorare e i contributi richiesti ai soci in merito all'implementazione del MAP.

Πρακτικά του Focus Group (FG) για την Δυτική Μεσόγειο
Online διαδικτυακά
15 Απριλίου 2025

Συντονιστής : Mario Vizcarro

Συνημμένα έγγραφα: Αποτελέσματα της Ομάδας Εργασίας της ΓΕΑΜ για τον *Merluccius merluccius* della CGPM (11-13 Μαρτίου) - Jordi Ribera (ICATMAR); Παρουσίαση των κλιματικών αλλαγών και της επέκτασης του *Parapenaeus longirostris* - Jordi Ribera (ICATMAR), Παρουσίαση σχετικά με την ολοκλήρωση των οικολογικών και αλιευτικών δεδομένων που στηρίζουν την περιφερειακή διαχείριση: η περίπτωση του λιθρινιού (*Pagellus Bogaraveo*) - Diego Panzeri (OGS).

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και αναφέρεται στην διαρκή μείωση του αριθμού των ημερών από το 2020 μέχρι σήμερα, παρόλο που έχει καταγραφεί μία βελτίωση της κατάστασης του αλιευτικού πόρου. Μία περαιτέρω επιπλοκή αφορά την ανομοιογένεια εφαρμογής των μέτρων στις διάφορες περιοχές της Δυτικής Μεσογείου. Αυτό οφείλεται κυρίως στις συμφωνίες που επετεύχθησαν στον Agrifish. Αναφέρεται στην ημερήσια διάταξη η οποία εγκρίνεται όπως και στα πρακτικά της υβριδικής συνάντησης του FG που έλαβε χώρα στην Ρώμη στις 25 Φεβρουαρίου 2025.

Ο Mario Vizcarro δίνει τον λόγο στον Jordi Ribera από το ICATMAR προκειμένου να αναφερθεί στα βασικά αποτελέσματα της ΓΕΑΜ σχετικά με τον βακαλάο (*Merluccius merluccius*). Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας αναφέρεται στις βασικές δυσκολίες που αντιμετώπισε στην αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων όπως και στην πολυπλοκότητα του προσδιορισμού της ηλικίας των δειγμάτων που έχουν αναλυθεί προκειμένου να συμπεριληφθούν δείγματα μεγαλύτερων διαστάσεων. Αναφέρεται επίσης και στην πρωτυποποίηση των αλιευμάτων ανά μονάδα αλιευτικής προσπάθειας. Ακόμη και η χωρική οριοθέτηση της διαχείρισης απαιτεί περαιτέρω εμβάθυνση για να γίνει η σωστή κατηγοριοποίηση των GSA αφού είναι ορατές οι συνέπειες της μετακίνησης των ενήλικων αλιευμάτων και του διασκορπισμού που οφείλεται στην ανανέωση του πληθυσμού. Κατά συνέπεια ορίστηκε ένα φύλλο πορείας που απαιτεί το *benchmark* του είδους και η βελτίωση των μαθηματικών μοντέλων που έχουν χρησιμοποιηθεί μέχρι τώρα αλλά και μία μεγαλύτερη κατανόηση των δυσκολιών που εντοπίστηκαν από την ομάδα εργασίας ως προς την αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων.

Η ICATMAR εμβάθυνε ως προς την θεματολογία στην GSA6 προκειμένου να μπορέσει να έχει μία συμβολή στην διαδικασία. Μελέτησε τις παραμέτρους ανάπτυξης και έλαβε υπόψη της ενδεχόμενα περαιτέρω περιβαλλοντικά και διαχειριστικά αίτια που συνέβαλαν στην μείωση των αποθεμάτων αλλά και της αλιευτικής δράσης. Τα μέτρα διαχείρισης που είναι ενδεχόμενο να

έχουν οδηγήσει στην σημαντική μείωση των αλιευμάτων περιλαμβάνουν την αλλαγή των ματιών στα δίχτυα και την εφαρμογή του ελάχιστου μεγέθους των 20 εκατ. το 2010. Η άφιξη του Πολυετούς Προγράμματος (MAP) είχε σαν αποτέλεσμα περαιτέρω μειώσεις. Στο FG υπήρξε συμφωνία ως προς την ανάγκη διοργάνωσης επιστημονικών συναντήσεων που να αφορούν συγκεκριμένα αυτό το θέμα.

Ο συντονιστής θεωρεί ότι είναι πολύ σημαντικό να εξετάσει τα αποτελέσματα αυτών των μελετών ενώ εκφράζει τον προβληματισμό του για την πολιτική ελάχιστου μεγέθους και τους υποχρεωτικούς ελέγχους που διεξάγονται επάνω στα αλιευτικά και που έχουν συνδυαστεί με ένα σύστημα επιβολής ιδιαίτερα σοβαρών κυρώσεων , κάτι που καθιστά μη προσβάσιμα τα κονδύλια του FEAMP. Η πορεία αποθεμάτων όπως ο βακαλάος αλλά και οι γαρίδες βαθέων υδάτων , μπορεί να συνδεθεί σε σημαντικό βαθμό με την κλιματική αλλαγή. Σε ότι αφορά αυτό το θέμα, υπάρχει μία σύγκρουση με το STECF.

Ο Jordi Ribera απαντάει ότι τα δεδομένα που επεξεργάζονται θεωρούνται αξιόπιστα ακόμη και στον αλιευτικό κλάδο μολονότι δεν έχει ακόμη οριστεί ως προτεραιότητα το benchmark. Ήταν όμως σημαντικό να συναντηθεί αυτή η ομάδα εργασίας. Δεν είναι ακόμη σαφές πιο θα μπορούσε να είναι το αποτέλεσμα της κλιματικής αλλαγής επί αυτών των αποθεμάτων. Σε ότι αφορά σε κάθε περίπτωση το benchmark, θα απαιτηθεί χρόνος.

Ξεκινάει μία συζήτηση με βάση την ανάγκη για περισσότερες πληροφορίες όπως ζήτησε ο Javier Lopez με αναφορά στην παρουσίαση. Ακόμη και αυτός συμφωνεί με την σημασία που έχει το benchmark και θεωρεί ότι το MEDAC θα πρέπει να τονίσει τον κατεπείγοντα χαρακτήρα της θεματολογίας προκειμένου να συζητηθεί το συντομότερο δυνατόν. Θα πρέπει επίσης να υπογραμμιστεί το πόσο σημαντικό είναι για την GEAM και το STECF να περιορίσουν τις αναντιστοιχίες στις αξιολογήσεις τους προκειμένου να μπορέσουν οι εργασίες αυτές να εφαρμοστούν με άμεσο τρόπο στις διαχειριστικές επιλογές της ΕΕ.

Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας απαντάει σε σχέση με τα θέματα που ετέθησαν και εξηγεί ότι όλο τον χρόνο οι θηλυκοί και οι αρσενικοί βακαλάοι παρουσιάζουν ανώτατα σημεία αναπαραγωγής. Στην GSA6 έχουν συμφωνηθεί χωρο-χρονικές απαγορεύσεις προκειμένου να προστατευτεί η αναπαραγωγή του βακαλάου. Η κλιματική αλλαγή μπορεί να έχει επιπτώσεις στην κατάσταση των αποθεμάτων γιατί συνδέεται με την μετακίνηση πυκνού και ψυχρού ύδατος προς τον πυθμένα κατά την διάρκεια των χειμερινών μηνών. Το μάτι του δικτυού μπορεί να επηρεάζει γιατί το 2021-2022 αυξήθηκαν τα μάτια των δικτύων από τα 40 στα 45 χιλ. και αυτό συνέβαλε στο να μην είναι δυνατή η αλίευση μικρότερου μεγέθους αλιευμάτων, κάτι που είναι σημαντικό για την αναπαραγωγή. Το μέγεθος ωριμότητας για το αρσενικό είναι 36 εκατ. και για το θηλυκό 33 εκατοστά. Ολοκληρώνει εξηγώντας ότι το benchmark θα προβλέψει την συνεργασία μεταξύ STECF και GEAM . Κατά συνέπεια θεωρείται ότι αυτό θα έχει ως αποτέλεσμα μία εναρμόνιση των αποτελεσμάτων μεταξύ των δύο οργανώσεων.

Παρεμβαίνει ο Diego Panzeri για να προσθέσει ότι μία από τις επιπτώσεις της κλιματικής αλλαγής είναι η μετακίνηση των αλιευμάτων προς τον βορρά σε αναζήτηση λιγότερο θερμών υδάτων.

Ο Antonio Marzoa Notlevsen τονίζει την ανάγκη να γίνει το benchmark το συντομότερο δυνατόν γιατί το πρόβλημα θα πρέπει να επιλυθεί τώρα και δεν είναι δυνατόν να χρησιμοποιούνται αξιολογήσεις που αφορούν το ένα μόνον είδος. Δεν μπορεί κανείς να πάει στην συνάντηση Agrifish του Δεκεμβρίου, στην ίδια κατάσταση στην οποία βρισκόταν την προηγούμενη χρονιά. Δεν έχει ακόμη ξεκινήσει η μεταβατική φάση του Πολυετούς Προγράμματος και θα πρέπει να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικοί και οικονομικοί πυλώνες. Ευχαριστεί για την παρουσίαση γιατί συμφωνεί ως προς την ανάγκη να διαχωριστούν οι GSA προκειμένου να αναγνωριστούν οι ιδιαιτερότητες της κάθε μίας.

Ο Jordi Ribera συμφωνεί με την παρέμβαση του κου Marzoa και αναφέρει το γεγονός ότι στο συμβούλιο Agrifish τα κράτη μέλη άσκησαν πιέσεις προς αυτή την κατεύθυνση. Ως προς τη θεματολογία, η Rosa Caggiano θυμίζει σε όλους την γνωμοδότηση του MEDAC που ήδη υιοθετήθηκε προκειμένου να υπάρξει μία «επί μέτρω» προσέγγιση στην GSA με βάση χωριστά στοιχεία. Ο Jordi Ribera περνάει στην παρουσίαση για την ροζ γαρίδα βαθέων υδάτων (*Parapenaeus longirostris*) και εξηγεί τα βιολογικά της χαρακτηριστικά. Στην GSA6 έχει εξεταστεί ενδελεχώς η θεματολογία γιατί το 2023 παρατήρησαν μερικές αλλαγές στην δομή του πληθυσμού σε επίπεδο χρονικό και χωρικό. Παρατήρησαν ότι μέχρι το 2015 παρατηρήθηκε μία επέκταση προς τα βόρεια και προς τα δυτικά. Μπόρεσαν να παρατηρήσουν ότι οι αλλαγές των ποσοτήτων και η κατανομή των ειδών δεν συνδέοντο με μία αλλαγή της αλιευτικής προσπάθειας. Παρατηρήθηκε όμως μία αλληλεπίδραση με την καραβίδα (*Nephrops norvegicus*), που σημαίνει ότι με την μείωση του πρώτου αυξήθηκε το δεύτερο. Δεν επιβεβαιώθηκε η άμεση σχέση μεταξύ των δύο αυτών πόρων αφού αλιεύονται σε διαφορετικό βάθος. Παρατηρήθηκε όμως ένας σημαντικός συσχετισμός με την θερμοκρασία και την αλατότητα που βασικά αποδίδεται στην κλιματική αλλαγή. Θα μπορούσε συνεπώς κανείς να πει ότι η ροζ γαρίδα βαθέων υδάτων που είναι τόσο σημαντική για την Μεσόγειο, επεκτείνεται και προς βορράν λόγω των αλλαγών αυτών των περιβαλλοντικών παραγόντων. Στην ICATMAR διεξάγεται μία μελέτη στην οποία αναλύονται και οι επιπτώσεις της κλιματικής αλλαγής στην καραβίδα καθώς και σε άλλα είδη.

Ο Mario Vizcarro επιβεβαιώνει την σημασία που έχει για την αγορά η ροζ γαρίδα βαθέων υδάτων και θεωρεί ότι αυτή είναι μία θετική επίπτωση. Τονίζει την σημασία που έχει το να διαθέτει κανείς ειδικό βάρος ως προς τις αποφάσεις που λαμβάνονται στο πλαίσιο της ΚΑΛΠ, προκειμένου να μπορούν να λαμβάνονται υπόψη οι περιβαλλοντικές πτυχές.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) και ο Rafael Mas (EMPA) διαπιστώνουν ότι οι επιπτώσεις της κλιματικής αλλαγής στην κατανομή των ειδών δεν υπήρξαν πάντοτε αρνητικές. Παρατηρείται ότι υπάρχουν και άλλα γεγονότα που αρχικά έχουν αρνητικές επιπτώσεις αλλά που μετά μετατρέπονται σε θετικές. Η σημασία αυτής της εργασίας έγκειται στο ότι έδειξε ότι δεν έχει σχέση η αλιευτική δράση αλλά η τροπικοποίηση.

Ο Jordi Ribera θυμίζει σε όλους ότι η μελέτη που παρουσιάστηκε αναφέρεται μόνον στην GSA6 αλλά υπογραμμίζει την ύπαρξη μελετών που αφορούν και άλλες περιοχές.

Η Marzia Piron προτείνει να ληφθούν υπόψη και άλλες μελέτες που στόχο έχουν να υπάρξει εμβάθυνση στο θέμα της μετακίνησης των αποθεμάτων λόγω της κλιματικής αλλαγής και ο Diego Panzeri αναφέρει ότι θα αποστείλει και άλλες μελέτες που πραγματεύονται αυτό το θέμα.

Ο Jordi Ribera θεωρεί ότι είναι σημαντική η παρέμβαση της Iolanda Piedra (Iveaempra) αφού υπογραμμίζει την σημασία που έχει το να ληφθούν υπόψη και άλλοι παράγοντες που θα μπορούσαν να έχουν επιπτώσεις όπως για παράδειγμα τα αιολικά πάρκα. Θεωρεί όμως ότι τα θέματα αυτά θα μπορούσαν να εξεταστούν σε ένα ξεχωριστό διδακτορικό, λαμβάνοντας υπόψη το πόσο εκτενές είναι το θέμα.

Ο Diego Panzeri αναφέρεται στην περίπτωση του λιθρινιού (*Pagellus Bogaraveo*) ως προς το θέμα της ολοκλήρωσης των δεδομένων που αφορούν την αλιεία και την οικολογία καθώς και την περιφερειακή διαχείριση. Εξηγεί ότι έχουν υπολογιστεί τα hotspot διανομής των ειδών και στις δύο ακτές της θάλασσας του Alboran. Τα αποτελέσματα της μελέτης θα μπορούσαν να εφαρμοστούν για την αξιολόγηση των οικοσυστημάτων που είναι ουσιώδους σημασίας για τα αλιεύματα προκειμένου να οριστούν οι Περιοχές Απαγόρευσης της Αλιείας (FRA), με κύριο στόχο την προστασία του γόνου. Η μεθοδολογική προσέγγιση που παρουσιάστηκε επιτρέπει να ενταχθούν διάφορες ωκεανογραφικές μεταβλητές ενώ τονίζεται ότι το λιθρίνι είναι ένα είδος που βρίσκεται σε όλες τις ακτές. Απαντάει στο ερώτημα του συντονιστή και της Marzia Piron εξηγώντας ότι έκανε μία γενική ανασκόπηση της κατάστασης και ότι μπορεί κανείς να συναντήσει hotspot και στον Βορρά αλλά και στον Νότο. Προτείνεται από την Rosa Caggiano να συνταχθεί μία γνωμοδότηση για το θέμα που έθεσε ο Antonio Marzoa σχετικά με τις διαφορετικές συνθήκες αλιείας που επικρατούν στις δύο ακτές αφού θεωρεί ότι το Μαρόκο έχει το 75% του στόλου και πάνω από το 90% των αλιευμάτων λιθρινιού.

Ο Rafael Mas συμφωνεί ότι υπάρχει ανάγκη να προταθεί μία γνωμοδότηση και υπογραμμίζει την έλλειψη δεδομένων από την νότια ακτή ιδιαίτερα σε ότι αφορά την Αλγερία και το Μαρόκο των οποίων τα προϊόντα φτάνουν στις ευρωπαϊκές αγορές. Ο Itziar Segarra Diaz από την DG της Καταλονίας αναφέρει ότι αποφασίστηκε μία δήλωση η οποία απεστάλη στις Βρυξέλλες και αφορούσε την ισότητα των συνθηκών στην Μεσόγειο.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) απαντάει στις παρεμβάσεις εξηγώντας ότι η ΕΕ προωθεί την περιφερειακή συνεργασία έχοντας αυτό τον σκοπό. Επιμένει ως προς την ανάγκη για την κατάλληλη συγκέντρωση δεδομένων που μεταξύ των άλλων θα έχει στόχο την εφαρμογή και την παρακολούθηση των πολυετών προγραμμάτων.

Ο Mario Vizcarro ενημερώνει τα μέλη ότι μέχρι τις 11 Ιουνίου θα πρέπει να αλλάξουν στην Ισπανία το μάτι του σάκου προκειμένου να αυξηθεί η επιλεκτικότητα. Ζητάει να συμβάλουν και οι άλλοι

προκειμένου να περιγραφεί η κατάσταση εφαρμογής των μέτρων αποζημίωσης την δυτική Μεσόγειο.

Ο Théotime Fily (CNPMEM) εξηγεί ότι στην Γαλλία έχουν εφαρμοστεί οι χωρικές απαγορεύσεις: 100-150 μέτρα για έξι εβδομάδες, η δεύτερη απαγόρευση 4 εβδομάδες μεταξύ του Μαΐου και του Οκτωβρίου και επιπλέον η απαγόρευση σε βάθη μεγαλύτερα των 800 μέτρων. Αυτά με μέτρα αυξάνουν τις διαθέσιμες ημέρες για τα αλιευτικά του 28% έτσι ώστε να μπορεί κανείς να φτάσει μέχρι τον Οκτώβριο. Τέλος, μερικά αλιευτικά έλαβαν μία περαιτέρω αύξηση των ημερών γιατί πήραν μέρος στην εφαρμογή εθελοντικών μέτρων επιλεκτικότητας. Ο στόχος των γαλλικών διαχειριστικών επιλογών αποσκοπούσε στο να υπάρχει μία σταθερή ροή του προϊόντος στις αγορές έτσι ώστε οι επιπτώσεις να μην είναι τόσο σοβαρές στην βάση της αλυσίδας.

Ο Théotime Fily απαντάει στον Carlos Ros (FBCP) και στον Javier Lopez (Oceana) ότι στην Γαλλία δεν υπάρχουν συγκεκριμένες άδειες για τα ζεύγη τράτας αλλά αρκεί μία και μοναδική άδεια στην οποία δεν διευκρινίζεται το εργαλείο. Υπάρχουν 37 ζευγαρωτές τράτες επί ενός συνόλου 43 γαλλικών αλιευτικών. Ο αριθμός των ημερών είναι 183 για την ομάδα 18-24 μέτρα ενώ οι ημέρες είναι 189 για την ομάδα άνω των 24 μέτρων. Για να επιτευχθούν οι 250 ημέρες θα πρέπει να εφαρμοστούν περαιτέρω μέτρα επιλεκτικότητας.

Η Pauline Gautier (γαλλικό υπουργείο) εξηγεί ότι σε κάθε περίπτωση ο αριθμός των ημερών θα παραμείνει χαμηλός και δεν θα είναι δυνατόν να επανέλθει κανείς στα προηγούμενα επίπεδα πριν από το 2024, μετά από την υιοθέτηση των μέτρων αποζημίωσης.

Ο συντονιστής ανακεφαλαιώνει τις βασικές δυσκολίες που αντιμετωπίζει ο κλάδος. Κατά συνέπεια οι μέρες που συμφωνήθηκαν αρχικά υφίστανται μία περαιτέρω μείωση ενώ υπάρχει διαφορά μεταξύ των αλιευτικών ως προς την εμπορία του προϊόντος και παράλληλα είναι πολύπλοκη η διαχείριση των αλιευτικών ορίων για τις γαρίδες, ακόμη και σε επίπεδο πώλησης των αλιευμάτων. Οι επιστημονικές αξιολογήσεις στις οποίες βασίζονται αυτές οι αποφάσεις δεν φαίνεται να είναι καλά εδραιωμένες μεταξύ των άλλων γιατί δεν υπάρχει ακόμη το benchmark ενώ στο μεταξύ ο κλάδος, μολονότι έχει ξεπεράσει το όριο ανοχής ζει μέσα στην αβεβαιότητα του κατά πόσον τον Οκτώβριο θα μπορεί ακόμη να ψαρεύει.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) εξηγεί περαιτέρω την σοβαρότητα της κατάστασης γιατί οι 130 ετήσιες ημέρες εργασίας δεν επιτρέπουν ένα ελάχιστο εσόδων που είναι αναγκαίο για την επιβίωση των πολυάριθμων μικροεπιχειρήσεων στην Ισπανία. Οι διαχειριστικές δυσκολίες που συνδέονται με την εφαρμογή των μέτρων αποζημίωσης και που αντιστοιχούν στην αύξηση του αριθμού των ημερών, δεν συνεπάγονται στην πραγματικότητα οριστική απώλεια για οργανωτικούς λόγους.

Ο Carlos Ros (FBCP) προσθέτει την δυσκολία που οφείλεται στην αβεβαιότητα που αφορά την σύνθεση των αλιευμάτων την στιγμή κατά την οποία ρίχνεται το δίχτυ. Αν το αλιευθέν είδος είναι διαφορετικό από τον στόχο της αλιευτικής ημέρας, υπάρχει ο κίνδυνος να επιβληθούν ποινές γιατί χρησιμοποιήθηκε το λάθος μάτι ή γιατί έχει επιτευχθεί η ποσόστωση.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) παρεμβαίνει και αναδεικνύει τον ετερογενή χαρακτήρα της εφαρμογής των μέτρων αποζημίωσης ακόμη και μεταξύ των διαφόρων κλάδων της αλιείας. Για τον λόγο αυτό η Ιταλία πρότεινε ένα σύνολο μέτρων αποζημίωσης προκειμένου να διατηρηθεί ο συνολικός αριθμός ημερών. Θεωρεί όμως ότι η ενδεχόμενη συνέχιση αυτής της μεθοδολογίας το 2026 θα αποτελέσει σοβαρό πρόβλημα. Στην Ιταλία η στρατηγική της επιπρόσθετης μείωσης των ημερών δεν θα μπορέσει να εφαρμοστεί περαιτέρω γιατί έχουν φτάσει πλέον στο *break-even point* οποιασδήποτε επιχείρησης. Θα πρέπει συνεπώς να γίνει δεκτό οποιοδήποτε μέτρο αποζημίωσης λαμβάνοντας υπόψη και τις αλληλεπιδράσεις με την τοπική αγορά, τα περιβαλλοντικά θέματα αλλά και τις διαχειριστικές πολιτικές της ΓΕΑΜ.

Η Rosa Caggiano καλεί τα μέλη των τριών ενδιαφερομένων χωρών για το Πολυετές πρόγραμμα της Δυτικής Μεσογείου να αποστείλουν πληροφορίες σχετικά με την φάση εφαρμογής στον κλάδο, ενώ υπογραμμίζει ότι το θέμα των ξεχωριστών δεδομένων ετέθη σε πολλές φάσεις κατά την διάρκεια της ημέρας.

Ο συντονιστής τονίζει την ανάγκη να επανεξεταστεί όλη η κατάσταση ως προς την εφαρμογή των Πολυετών Προγραμμάτων ασκώντας πίεση στα κράτη μέλη και στην ΕΕ προκειμένου να επανεξεταστεί όλο το διαχειριστικό μοντέλο. Δεν μειώθηκε ποτέ μια δραστηριότητα κατά 40% σε 5 χρόνια, το μέλλον είναι αβέβαιο και ο κλάδος θα εξαφανιστεί.

Ο Carlos Ros (FBCP) τονίζει ότι διαφαίνεται μία αίσθηση αγωνίας στον κλάδο και αυτό τον απασχολεί ιδιαίτερα. Πιστεύει ότι τον Δεκέμβριο δεν θα φτάσουν έγκαιρα για το Συμβούλιο των Υπουργών. Είχαν την εντύπωση ότι στην μεταβατική περίοδο 2024-2025 θα είχαν παγώσει τα πάντα. Αντίθετα το αποτέλεσμα ήταν πολύ κακό και δεν ξέρει κανείς τι να περιμένει και πάλι από το STECF.

Ο Rafael Mas (EMPA) συμφωνεί και υπογραμμίζει ότι υπάρχουν βελτιώσεις που φαίνονται από την κατάσταση του πόρου ενώ ο κλάδος δεν καταφέρνει να επιβιώσει μόνον με τρεις μέρες εργασίας την εβδομάδα.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) επιβεβαιώνει ότι η ΕΕ κάνει προσπάθειες ούτως ώστε να εφαρμοστεί το συντομότερο δυνατόν το πρόγραμμα των αποζημιώσεων που είναι στην ουσία ένας εθελοντικός μηχανισμός που βασίζεται στα καλύτερα επιστημονικά αποτελέσματα ενώ θα μπορούσε να είναι ο καλύτερος τρόπος που θα είχε στην διάθεσή της η ΕΕ για να βελτιώσει την κατάσταση. Ζητάει προτάσεις από το MEDAC σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) τονίζει τις δυσκολίες που οφείλονται στην έλλειψη ισορροπίας στην κατάσταση όπου δεν λαμβάνονται υπόψη οι τρεις πυλώνες της ΚΑΛΠ. Η θεραπεία που χρησιμοποιείται οδηγεί τον ασθενή στο θάνατο. Αναφέρεται στο έγγραφο της ΕΕ με ημερομηνία Οκτώβριο 2018 όπου γίνεται αναφορά στην επαναφορά του Πολυετούς Προγράμματος για την δυτική Μεσόγειο, μολονότι υπάρχει αναγνώριση ότι το 89% των επιχειρήσεων είναι μικροεπιχειρήσεις γιατί έχουν πάνω από 10 υπάλληλους. Η ΚΑΛΠ θα πρέπει να προσαρμοστεί στην πραγματικότητα της Μεσογείου αναγνωρίζοντας όμως τις ιδιαιτερότητες της κάθε GSA. Η μείωση κατά 79% της αλιευτικής προσπάθειας όπως προβλέπεται για τον ισπανικό στόλο δεν μπορεί να εφαρμοστεί όταν 4 από τα 5 είδη που διαχειρίζονται τα MAP φαίνεται να είναι σε καλή κατάσταση ενώ το 5ο είδος φαίνεται να είναι σε φάση ανάπτυξης. Καταστρέφεται όλος ο κλάδος της αλιείας με τράτες και χωρίς αυτόν θα καταρρεύσει το σύνολο του κλάδου. Θεωρήθηκε ότι τα επιστημονικά αποτελέσματα θα οδηγούσαν σε μία μείωση των μέτρων των MAP αλλά εξακολουθούν να παρατηρούνται σημαντικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις στα λιμάνια.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες θυμίζοντας την γνωμοδότηση επί της οποίας θα πρέπει να εργαστούν καθώς και τις παρεμβάσεις που θα πρέπει να γίνουν από τα μέλη σχετικά με την εφαρμογή των MAP.

**Zapisnik Fokusne skupine za zapadno Sredozemlje
online**

15. travnja 2025.

Koordinator: Mario Vizcarro

Priložena dokumentacija: Rezultati GFCM-ove Radne skupine za *Merluccius Merluccius* (11. – 13. ožujka) – Jordi Ribera (ICATMAR); Presentacija o klimatskim promjenama i širenju vrste *Parapenaeus longirostris* - Jordi Ribera (ICATMAR), Presentacija o integraciji podataka o ribarstvu i ekoloških podataka radi boljeg teritorijalnog upravljanja: slučaj rumenca okana (*Pagellus Bogaraveo*) - Diego Panzeri (OGS).

Koordinator otvara sjednicu i navodi da se, unatoč poboljšanju stanja resursa, od 2020. do danas broj ribolovnih dana stalno smanjuje. Dodatno komplicira stvari neujednačena primjena mjera u različitim područjima zapadnog Sredozemlja, uglavnom zbog sporazuma postignutih u Agrifish-u. Čita dnevni red, koji se usvaja, kao i zapisnik s hibridnog sastanka FS-a održanog u Rimu 25. veljače 2025. godine.

Mario Vizcarro daje riječ Jordiju Riberi iz ICATMAR-a radi prikaza glavnih rezultata *ad hoc* radne skupine GFCM-a za oslić (*Merluccius merluccius*). Znanstveni stručnjak raspravlja o glavnim izazovima s kojima se susreće pri procjeni stanja stoka, primjerice sa složenošću kod određivanja starosti analiziranih jedinki, uključivanja većih jedinki i standardizacije ulova po jedinici napora. Trebalo bi dodatno ispitati i kako upravljati na temelju prostornog razgraničenja radi ispravnog grupiranja GSA područja, na što utječe kretanje odraslih jedinki i disperzija zbog novačenja. Stoga je definiran plan kojim se poziva na utvrđivanje *benchmark*-a za pojedine vrste i poboljšanje dosad korištenih matematičkih modela, kao i na bolje razumijevanje teškoća koje je radna skupina utvrdila u procjeni stanja stoka. ICATMAR je detaljnije razmotrio problem u GSA 6 području kako bi pridonio procesu, proučavajući parametre rasta i uzimajući u obzir sve dodatne okolišne i upravljačke čimbenike koji su, uz ribolovnu aktivnost, pridonijeli smanjenju stoka. Među mjerama upravljanja koje su mogle dovesti do znatnog smanjenja ulova uključene su promjena oka mrežnog tega i primjena minimalne veličine od 20 cm u 2010. godini. Uvođenjem višegodišnjeg plana upravljanja (MAP) došlo je do daljnjih smanjenja. U FS-u je dogovoreno da je potrebno organizirati specifične znanstvene skupove na ovu temu.

Koordinator smatra da je vrlo važno pratiti rezultate tih studija i izražava zabrinutost zbog politike minimalne veličine i prisilnih kontrola koje se provode na ribarskim plovilima, koje su povezane s pretjerano strogim sustavom sankcija i zbog kojih se ne može koristiti sredstva EFPA-e. Kretanje stokova kao što je stok oslića, ali i dubokomorskih kozica može se značajno povezati s klimatskim promjenama i po tom pitanju postoji sukob sa STECF-om. Jordi Ribera odgovara da podatke na kojima rade smatra pouzdanima i ribarski sektor, iako *benchmark* još nije definiran kao prioritet, ali

je važno da se ta radna skupina sastala. Još nije jasno kakav je mogao biti učinak klimatskih promjena na ovaj stok. Za *benchmark* će u svakom slučaju biti potrebno vremena.

Otvora se rasprava na temelju upita Javiera Lopeza koji je tražio više informacija u vezi s prezentacijom. I on se slaže da je *benchmark* važan i smatra da bi MEDAC trebao upozoriti na to da je *benchmark* hitno potreban i trebao bi se što prije provesti te naglasiti da je važno da STECF i GFCM smanje nedosljednosti između svojih evaluacija kako bi se ti znanstveni radovi mogli izravno primijeniti u odlukama EU-a o upravljanju. Znanstveni stručnjak odgovara na pitanja i objašnjava da je reprodukcija mužjaka i ženke oslića na vrhuncu tijekom cijele godine. U GSA 6 području dogovorili su prostorno-vremenske zabrane s ciljem zaštite reprodukcije oslića. Klimatske promjene mogu utjecati na stanje stoka jer su povezane s premještanjem guste i hladne vode na morsko dno tijekom zimskih mjeseci. Oko mrežnog tega možda je imalo učinka jer su u razdoblju od 2021.–2022. veličine oka mrežnog tega mreža povećane s 40 na 45 mm, čime se izbjegao ulov manjih jedinki, što je bitno za novačenje. Veličina stadija zrelosti za mužjaka je 36 cm, a za ženku 33 cm. Zaključuje rekavši da će na *benchmark*-u surađivati STECF i GFCM, pa se vjeruje da će tako rezultati dviju organizacija biti usklađeni.

Uzima riječ Diego Panzeri i dodaje da je jedan od učinaka klimatskih promjena i kretanje jedinki prema sjeveru, u potrazi za hladnijim vodama.

Antonio Marzoa Notlevisen ponavlja potrebu da se *benchmark* provede što prije jer se problem mora riješiti sada i ne možemo nastaviti koristiti procjene za pojedine vrste. Ne možemo se na sastanku Agrifish-a u prosincu pojaviti u istoj situaciji kao prošle godine. Još nije započela prijelazna faza višegodišnjeg plana te se moraju uzeti u obzir gospodarski i socijalni stup. Zahvaljuje na prezentaciji jer se slaže da treba razdvojiti GSA područja kako bi se prepoznale specifičnosti svakog od njih. Jordi Ribera slaže se s Marzoom i izvješćuje da su u odboru Agrifish-a države članice već lobirale u tom smjeru. U vezi s time, Rosa Caggiano podsjeća na već usvojeno mišljenje MEDAC-a koje se zalaže za primjenu „prilagođenog“ pristupa u GSA područjima, na temelju raščlanjenih podataka.

Jordi Ribera nastavlja s prezentacijom o dubinskoj kozici (*Parapenaeus longirostris*) objašnjavajući njezine biološke značajke. U GSA 6 su se pozabavili tom temom jer su 2023. primijetili neke promjene u prostornoj i vremenskoj strukturi populacije. Primijetili su da se do 2015. vrsta širila prema sjeveru i zapadu. Uočili su da promjene u količinama i rasprostranjenosti vrste nisu povezane s promjenom ribolovnog napora, ali da postoji interakcija sa škampom (*Nephrops norvegicus*), i to takva da se smanjivanjem jedne vrste, druga povećavala. Izravna korelacija između tih dvaju resursa nije potvrđena jer se love na različitim dubinama, dok značajna korelacija s temperaturom i salinitetom jest, a ona se u osnovi može pripisati klimatskim promjenama. Stoga se može reći da se dubinska kozica koja je toliko važna za Sredozemlje, širi prema sjeveru zbog varijacija u tim okolišnim čimbenicima. U tijeku je studija ICATMAR-a koja analizira i učinke klimatskih promjena na škamp i druge vrste.

Mario Vizcarro potvrđuje važnost dubinske kozice na tržištu i vjeruje da se radi o pozitivnom učinku. Ponovno ističe da je važno moći utjecati na odluke donesene u kontekstu ZRP-a kako bi se doista uvažili i okolišni aspekti. Antonio Marzoa (Unacomar) i Rafael Mas (EMPA) napominju da učinci klimatskih promjena na rasprostranjenost vrsta nisu uvijek bili negativni. Konstatiraju da postoje i

druge stvarnosti koje u početku imaju negativni učinak, a zatim postaju pozitivne. Važnost ovog rada je u tome što se pokazalo da nema nikakve veze s ribolovnom aktivnošću, već s tropikalizacijom.

Jordi Ribera podsjeća da se predstavljena studija odnosi samo na GSA 6, ali naglašava da postoje studije koje se odnose i na druga područja. Marzia Piron predlaže da se razmotre i druge studije kako bi se detaljnije istražilo pitanje premještanja stokova zbog klimatskih promjena, a Diego Panzeri odgovara da će poslati neke studije od interesa za ovu temu.

Jordi Ribera smatra da je Iolanda Piedra (Iveaempa) rekla jednu bitnu stvar kad je naglasila da je važno razmotriti i druge čimbenika koji mogu imati utjecaja, poput vjetroelektrana, ali vjeruje da to može biti predmet zasebne doktorske studije, s obzirom na opširnost teme.

Diego Panzeri prikazuje slučaj rumenca okana (*Pagellus Bogaraveo*) vezano uz integraciju podataka o ribarstvu i ekoloških podataka za bolje teritorijalno upravljanje te objašnjava da su izračunate žarišne točke (*hotspotovi*) rasprostranjenosti vrsta na obje obale Alboranskog mora. Rezultati studije mogu se primijeniti za procjenu osnovnih ribljih staništa radi definiranja područja ograničenog ribolova (FRA), usmjerenih posebno na zaštitu nedoraslih riba. Predstavljani metodološki pristup omogućuje integraciju različitih oceanografskih varijabli i pokazuje da je rumenac okan vrsta koja je rasprostranjena duž svih obala. Na pitanje koordinatora i Marzije Piron odgovara da je dao opći pregled situacije i da se žarišta mogu pronaći i na sjeveru i na jugu.

Rosa Caggiano predlaže da se pripremi mišljenje o pitanju koje je postavio Antonio Marzoa o neravnopravnim ribolovnim uvjetima između dviju obala jer smatra da Maroko ima 75 % flote i više od 90 % ulova rumenca okana. Rafael Mas slaže se da je potrebno predložiti mišljenje i ističe da nedostaju podaci s južne obale Sredozemlja, osobito za Alžir i Maroko, čiji proizvodi stižu na europska tržišta. Itziar Segarra Diaz iz katalonske glavne uprave izvještava da je dogovorena izjava, koja je poslana u Bruxelles, upravo o potrebi za ravnopravnim uvjetima na Sredozemlju.

Milena Mihaylova (GU MARE) odgovara da EK promiče regionalnu suradnju upravo u tu svrhu, i inzistira na potrebi adekvatnog prikupljanja podataka, također usmjerenih na provedbu i praćenje višegodišnjih planova.

Mario Vizcarro obavještava članove da će do 11. lipnja u Španjolskoj morati promijeniti oko mrežnog tega sake kako bi povećali selektivnost i traži da i ostali opišu stanje provedbe kompenzacijskih mjera u zapadnom Sredozemlju.

Théotime Fily (CNPMEM) kaže da su u Francuskoj provedene prostorne zabrane: 100-150 metara na 6 tjedana, druga zabrana na 4 tjedna između svibnja i listopada, a uz to zabrane na dubinama većim od 800 m. Tim će se mjerama povećati broj raspoloživih dana za ribarska plovila za 28 % kako bi mogli doći do listopada. Naposljetku, neka ribarska plovila dobila su dodatni broj dana jer su sudjelovala u provedbi dobrovoljnih selektivnih mjera. Cilj francuskog upravljanja bio je osigurati stalan priljev proizvoda na tržišta, kako oni na dnu proizvodnog lanca ne bi pretrpjeli prevelike posljedice. Théotime Fily odgovara Carlosu Rosu (FBCP) i Javieru Lopezu (Oceana) da u Francuskoj ne postoje posebne dozvole za povlačne mreže u paru, već je dovoljna jedna dozvola u kojoj alat nije naveden. Imaju 37 brodova s povlačnim mrežama u paru na 43 francuska ribarska broda. Segment brodica od 18-24 m ima 183 dana, a preko 24 m duljine 189 dana. Za postizanje 250 dana trebalo bi provesti dodatne mjere selektivnosti. Pauline Gautier (Francusko Min.) objašnjava da će

u svakom slučaju broj dana ostati smanjen i da se neće moći vratiti na razine od prije 2024. nakon donošenja kompenzacijskih mjera.

Koordinator daje sažetak glavnih teškoća s kojima se sektor suočava, pa su prvotno dogovoreni dani dodatno smanjeni, među ribarskim plovilima postoji nesrazmjer kod plasiranja proizvoda na tržište, a upravljanje ograničenjima ulova za kozice je komplicirano, čak i što se tiče prodaje ulova. Znanstvene procjene na kojima se temelje te odluke ne čine se dovoljno pouzdanima, također i zato što *benchmark* još nije utvrđen, a u međuvremenu sektor, unatoč tome što je iznad svake podnosive granice, i dalje živi u neizvjesnosti hoće li još uvijek moći ribariti u listopadu. Antonio Marzoa (Unacomar) dodatno naglašava ozbiljnost situacije rekavši da 130 radnih dana u godini ne omogućuje minimalni prihod potreban za opstanak brojnih španjolskih mikro poduzeća. Teškoće u upravljanju povezane s provedbom kompenzacijskih mjera i odgovarajuće povećanje broja ribolovnih dana zapravo dovodi do njihova konačnog gubitka iz organizacijskih razloga. Carlos Ros (FBCEP) dodaje i teškoće zbog neizvjesnosti sastava ulova pri bacanju mreža: ako ulovljena vrsta ne spada u ciljanu vrstu tog ribolovnog dana, postoji rizik od kazni zbog upotrebe pogrešnog oka mrežnog tega ili zbog postizanja kvote. Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ističe da se kompenzacijske mjere primjenjuju heterogeno i među različitim segmentima ribolova, pa je Italija predložila niz kompenzacijskih mjera kako bi se zadržao ukupan broj dana. Međutim, smatra da će ozbiljan problem nastati ako se ista metodologija nastavi i u 2026. godini. U Italiji se strategija daljnjeg smanjenja ribolovnih dana neće moći dalje primjenjivati jer je već sada dosegnuta točka rentabilnosti (*break-even point*) svih poduzeća. Stoga će se morati prihvatiti bilo kakva kompenzacijska mjera, uzimajući u obzir i interakcije s lokalnim tržištem i okolišna pitanja, kao i politike upravljanja GFCM-a.

Rosa Caggiano poziva članice triju zemalja uključenih u MAP za zapadno Sredozemlje da pošalju informacije o trenutnom stanju provedbe u sektoru i ističe da su se više puta tijekom dana dotakli pitanja raščlanjenih podataka.

Koordinator ponavlja da je potrebno preispitati cjelokupnu situaciju provedbe MAP-a, vršeći pritisak na države članice i Europsku komisiju da se preispita cijeli model upravljanja. Nikada se još nije neku djelatnost smanjilo za 40% u roku od 5 godina, budućnost je previše neizvjesna i sektor će nestati. Carlos Ros (FBCEP) ponavlja da se u floti jasno očituje tjeskoba i ozbiljno je zabrinut da se u prosincu neće stići na vrijeme za Vijeće ministara. Mislili su da će se u tranzicijskom razdoblju 2024.-2025. sve zamrznuti, ali rezultat je bio loš i ne zna se što ponovno očekivati od STECF-a. Rafael Mas (EMPA) se slaže i ističe da se stanje resursa poboljšalo, ali sektor više ne može preživljavati sa samo 3 radna dana u tjednu.

Milena Mihaylova (GU MARE) potvrđuje da EK radi na što skorijoj provedbi programa naknada, radi se o dobrovoljnom mehanizmu koji se temelji na najboljim znanstvenim rezultatima i mogao bi biti najbolji način kojim bi EK mogao poboljšati situaciju. Moli MEDAC za prijedloge po tom pitanju.

Antonio Marzoa (Unacomar) ponavlja teškoće zbog neuravnotežene situacije, kojom se ne uzimaju u obzir tri stupa ZRP-a. Terapija koja se koristi dovodi pacijenta do smrti. Upućuje na dokument EK-a iz listopada 2018., u kojem se govori o ponovnom pokretanju MAP-a za zapadno Sredozemlje, i u kojem se istovremeno priznaje da 89 % tvrtki čine mikropoduzeća s manje od 10 zaposlenih. ZRP se mora prilagoditi stvarnosti Sredozemlja, uzimajući u obzir posebnosti svakog GSA-a. Smanjenje

ribolovnog napora od 79 % koje se planira za španjolsku flotu ne može se primijeniti upravo u trenutku kada je 4 od 5 vrsta kojima upravlja MAP u dobrom stanju, a peta se širi. Uništava se cijeli sektor kočarica, bez kojih propada cijeli lanac opskrbe. Smatralo se da će znanstveni rezultati dovesti do smanjenja mjera MAP-a, ali i dalje se primjećuju teške socioekonomske posljedice u lukama. Koordinator zaključuje s radom podsjetivši na mišljenje na kojem se odlučilo raditi i na doprinose koje se zatražilo od članova u vezi s provedbom MAP-a.



Report of the Western Mediterranean Focus Group Meeting

online

15th April 2025

Coordinator: Mario Vizcarro

Documents attached: results of the GFCM Working Group on *Merluccius merluccius* (11-13 March) - Jordi Ribera (ICATMAR); Presentation on climate change and *Parapenaeus longirostris* expansion - Jordi Ribera (ICATMAR), Presentation on the integration of fisheries and ecological data in support of spatial management: The case of blackspot seabream - Diego Panzeri (OGS).

The coordinator opened the meeting and recalled the constant reduction in the number of fishing days from 2020 to the present, despite an improvement in the state of stocks. He emphasised that the lack of uniformity in the application of measures in different areas of the Western Mediterranean was a further complication that was mainly due to the agreements reached at Agrifish. Then he presented the agenda, which was approved together with the report of the hybrid FG meeting held in Rome on 25th February 2025.

Mario Vizcarro passed the floor to Jordi Ribera of ICATMAR who presented the main findings of the GFCM *ad hoc* working group on European hake (*Merluccius merluccius*). The scientific expert outlined the main difficulties encountered in assessing the state of the stock, including the complexity surrounding age determination regarding the samples analysed, the inclusion of larger specimens, and the standardisation of CPUE. The spatial delimitation of management should also be studied further to enable the correct grouping of GSAs, which is affected by the movement of adults and dispersion due to recruitment. The meeting learned that a roadmap was therefore defined, involving a benchmarking process for the species and the improvement of the mathematical models used to date, together with a greater understanding of the difficulties identified by the working group in assessing stock status. The speaker proceeded to say that ICATMAR had explored the issue in GSA6 in order to contribute to the process, studying growth parameters and considering any additional environmental and management factors that may have contributed to the decline of the stock, in addition to fisheries activities. Management measures that may have led to the significant reduction in catch quantities include changes to the mesh size of nets and the application of a minimum conservation reference size of 20 cm in 2010. The introduction of the Multiannual Plan (MAP) led to further reductions. The FG agreed on the need to organise specific scientific meetings on this issue.

The coordinator considered it very important to monitor the results of these studies and expressed his concern about the policy regarding minimum sizes and coercive controls carried out on board fishing vessels, as these measures were associated with overly harsh penalties and made it

impossible to access EMFAF funds. He added that trends regarding stocks such as European hake, but also deep-water shrimp species, may be significantly linked to climate change, and there is conflict with the STECF on this issue. Jordi Ribera replied that the data they were working on were deemed to be reliable by the fisheries sector too, and although the benchmark had not been defined as a priority yet, this working group was an important step. He said that the effects of climate change on this stock were not yet clear, and in any event the benchmarking process would take time.

Discussion ensued based on the additional information requested by Javier Lopez regarding the presentation. He also agreed on the importance of the benchmarking process and said that the MEDAC should highlight the urgency of the matter to ensure it was carried out as soon as possible, as well as emphasising that the STECF and GFCM needed to reduce the discrepancies between their assessments so that their scientific work could be directly applied to EU management decisions. The scientific expert replied, explaining European hake, both male and female, had reproduction peaks throughout the year. In GSA6, spatial and temporal closures had been agreed on to protect this species' reproduction cycle. He added that climate change could affect the state of the stock because it was associated with the movement of cold, dense water towards the seabed during the winter months. Fishing net mesh size may have had an impact, because in 2021-2022 the mesh size was increased from 40 mm to 45 mm in order to prevent the capture of smaller specimens, which is important for recruitment. The size at maturity for males of the species is 36 cm, while for females it is 33 cm. He concluded by explaining that the benchmarking process would see collaboration between the STECF and GFCM, so he thought this would lead to the harmonisation of results between the two organisations.

Diego Panzeri added that one of the effects of climate change was the migration of individuals northwards in search of cooler waters.

Antonio Marzoa Nøtlevsen reiterated the need for benchmarking to be carried out as soon as possible, as the problem needed to be solved immediately and continuing to use single-species assessments was not feasible. He stressed the need to avoid getting to the Agrifish meeting in December in the same circumstances as last year. He added that the transitional phase of the MAP was not underway yet, and the economic and social pillars should be taken into account. He thanked the speaker for the presentation and said he concurred with the need to separate the GSAs in order to acknowledge the specific characteristics of each one. Jordi Ribera agreed with Antonio Marzoa's comments and told the meeting that Member States had already exerted pressure in this regard at the Agrifish Council. On this matter, Rosa Caggiano recalled the MEDAC advice that had already adopted, which called for a "tailor-made" approach to GSAs based on disaggregated data.

Jordi Ribera proceeded to give his presentation on Deep-water rose shrimp (*Parapenaeus longirostris*), describing its biological characteristics. He said that, in GSA6, they had explored the species in depth, because in 2023 they noticed some changes in the spatial and temporal structure of the population. They observed that there was an expansion towards the north and west until 2015. They were also able to observe that the changes in the quantities and distribution of the species were not linked to changes in fishing effort, however they observed an interaction with Norway lobster (*Nephrops norvegicus*), whereby as the former decreased, the latter increased. A direct correlation between these two resources has not been confirmed because they are fished at

different depths, while a significant correlation with temperature and salinity was found, which is essentially attributable to climate change. He concluded by saying that Deep-water rose shrimp, a highly important species for the Mediterranean, was expanding northwards due to changes in these environmental factors. He informed the meeting that a study was currently underway at ICATMAR to analyse the effects of climate change on the Norway lobster and other species.

Mario Vizcarro confirmed the importance of deep-water rose shrimp in the market and said he considered this to be a positive effect. He reiterated the importance of having a say in decisions made within the framework of the CFP, to ensure that environmental aspects were taken into due account. Antonio Marzoa (Unacomar) and Rafael Mas (EMPA) noted that the effects of climate change on species distribution have not always been negative, and that other situations had been observed in which initially negative impacts became positive. They stressed this work demonstrated that the key factor was tropicalisation rather than fisheries activities, and this was its key value.

Jordi Ribera recalled that the study presented only referred to GSA6, however he noted that there were studies covering other areas. Marzia Piron suggested that additional studies exploring the question of stock displacement due to climate change should also be considered, and Diego Panzeri replied that he would send in some which dealt with this particular subject.

Jordi Ribera said that while Iolanda Piedra's (Iveaempa) observation was important – she emphasised the need to consider other factors, such as wind farms, which had an impact – this could be the subject of a separate doctoral study, given the magnitude of the topic.

Diego Panzeri illustrated the case of the Blackspot seabream (*Pagellus bogaraveo*) in relation to the integration of fisheries and ecological data to support territorial management. He explained that the distribution of hotspots for the species on both coasts of the Alboran Sea had been calculated, and that the results of the study could be applied when assessing essential fish habitats for the definition of Fisheries Restriction Areas (FRAs), especially to protect juveniles. The methodological approach presented allows for the integration of different oceanographic variables and it has shown that the Blackspot seabream is a species which is distributed along all coasts. He replied to the question from the coordinator and Marzia Piron by explaining that he had provided a general overview of the situation, and that hotspots could be found both in the north and in the south.

Rosa Caggiano suggested preparing advice on the issue raised by Antonio Marzoa regarding the disparity in fishing conditions between the two shores, as it was thought that Morocco accounted for 75% of the fleet and over 90% of total Blackspot seabream catches. Rafael Mas agreed on the need to put forward advice. He highlighted the lack of data from the southern shore, particularly from Algeria and Morocco, whose products reached European markets. Itziar Segarra Diaz of the Catalan DG informed the meeting that a statement had been agreed on and sent to Brussels regarding the need for a level playing field in the Mediterranean.

Milena Mihaylova (DG MARE) replied to the comments by explaining that the EC fostered regional cooperation for this very purpose, insisting on the need for adequate data collection, also required for the implementation and monitoring of multiannual plans.

Mario Vizcarro updated members on the fact that by 11th June Spanish vessels would be obliged to change the mesh in the codend to increase selectivity. He asked other members to add their remarks on the progress made to implement compensation measures in the Western Mediterranean.

Théotime Fily (CNPMEM) explained that spatial closures had been implemented in France: 100-150 metres for six weeks, the second closure for four weeks between May and October, and further closures at depths over 800 metres. He said that these measures would increase the number of fishing days available by 28%, so that vessels could continue operating until October. Moreover, some fishing vessels received a further increase in days because they participated in the implementation of voluntary selectivity measures. He explained that the rationale behind the French management decisions was to ensure a constant supply of product to the markets, so that the impact of measures downstream was not too severe. Théotime Fily replied to Carlos Ros (FBCP) and Javier Lopez (Oceana), saying that there were no specific licences in France for pair trawl activities, a single licence was sufficient without specifying the gear. He added that they had 37 pair trawlers out of a total of 43 French fishing vessels; there were 183 fishing days for the 18-24 m segment and 189 for vessels over 24 m. To attain 250 days, additional selectivity measures would need to be implemented. Pauline Gautier (French Ministry) explained that the number of days would remain low, and it would not be possible to return to pre-2024 levels after the compensation measures were adopted.

The coordinator summarised the main difficulties the sector was facing, which had led to a further reduction in the number of fishing days initially established. He recalled the disparity between fishing vessels in sales of fisheries products; the management of catch limits for shrimp was complicated, and this also included sales of catches. He noted that the scientific assessments on which these decisions were based appeared not to be sufficiently robust, partly because the benchmark had not been set yet; in the meantime, despite the already intolerable situation, the sector was still subject to uncertainty as to whether it would even be possible to fish in October. Antonio Marzoa (Unacomar) proceeded to highlight the additional consequences of the situation, pointing out that 130 working days per year were not sufficient to earn the minimum income to allow for the survival of the numerous Spanish micro-enterprises. The difficulties associated with managing the implementation of compensation measures, and the corresponding increase in the number of fishing days, in the end actually resulted in a definitive loss of days for organisational reasons. Carlos Ros (FBCP) added another difficulty, namely the uncertainty surrounding the catch composition when the net was deployed: if the species caught is different from the target species for the fishing day, the vessel would risk penalties for using the wrong mesh size or for reaching the quota. Following this, Giampaolo Buonfiglio (AGCI) illustrated the heterogeneity of the application of compensation measures, even between different fishing segments, which he said was why Italy proposed a set of compensation measures which would maintain the total number of fishing days. However, he added that should this methodology continue in 2026 it would cause serious problems. In Italy, the strategy of further reducing days at sea cannot be applied any longer because the fisheries enterprises have reached breaking point. He said that it would therefore be necessary to accept any compensation measures, also considering interactions with the local market and environmental issues, as well as GFCM management policies.

Rosa Caggiano invited members from the three countries affected by the Western Mediterranean MAP to send in details of its implementation within the sector, and she pointed out that the question of disaggregated data had been raised several times during the meeting.



The coordinator emphasised the need to rethink the whole situation regarding implementation of the MAP, putting pressure on Member States and the EC to review the entire management model. He stressed that no business activity had ever been reduced by 40% in five years, the future was highly uncertain, the sector would disappear. Carlos Ros (FBCP) reiterated the level of anxiety felt in the fleet and he expressed serious concern that the Council of Ministers in December would come too late. Originally, the belief had been that the situation would be frozen during the 2024-2025 transition, however the outcome had been awful, and once again no one knew what to expect from the STECF. Rafael Mas (EMPA) agreed, and he emphasised the improvements in the state of stocks, on the other hand, the sector was not able to survive anymore on just three working days per week. Milena Mihaylova (DG MARE) confirmed that the EC was working to implement the compensation scheme as quickly as possible, underlining that it was essentially a voluntary mechanism based on the best available scientific results, and could be the most effective way for the EC to improve the situation. She asked the MEDAC for proposals on this issue.

Antonio Marzoa (Unacomar) reiterated the difficulties caused by the lack of balance in the whole situation, which does not take into account the three pillars of the CFP. In medical terms, as an analogy, the treatment was killing the patient. He referred to the EC document dated October 2018 which mentioned relaunching the Western Mediterranean MAP while acknowledging that 89% of fisheries businesses were micro-enterprises with fewer than ten employees. The CFP needed to be adapted to the reality of the circumstances in the Mediterranean, recognising the specific characteristics of each GSA. He added that the 79% reduction in fishing effort planned for the Spanish fleet really could not be applied when four out of five species managed by the MAP were in good condition and the fifth was expanding. He stressed that the entire bottom trawl sector was being destroyed, and without it the whole supply chain would collapse. They had thought that the scientific findings would lead to a reduction in the measures implemented in the framework of the MAP, but they were still experiencing severe socioeconomic repercussions in the ports.

The coordinator closed the meeting, reminding the participants about the advice that they had decided to prepare, and the contributions that members had been asked to provide on the implementation of the MAP.



Procès-verbal du Focus Group (FG) sur la Méditerranée occidentale
Visioconférence
15 avril 2025

Coordinateur : Mario Vizcarro

Documents joints : Résultats du groupe de travail sur le *Merluccius merluccius* de la CGPM (11-13 mars) – Jordi Ribera (ICATMAR) ; présentation sur les changements climatiques et l'expansion de *Parapenaeus longirostris* – Jordi Ribera (ICATMAR) ; présentation sur l'intégration des données écologiques et de la pêche afin de soutenir la gestion territoriale : cas de la dorade rose (*Pagellus Bogaraveo*) – Diego Panzeri (OGS).

Le coordinateur ouvre la séance. Il décrit la réduction continue du nombre de jours de mer de 2020 à aujourd'hui, bien que l'on observe une amélioration de l'état de la ressource. L'hétérogénéité d'application des mesures dans les différentes zones de la Méditerranée occidentale représente une complication supplémentaire, et est essentiellement due aux accords conclus lors de l'Agripêche. Il présente l'ordre du jour, qui est approuvé, comme le procès-verbal de la réunion hybride du FG qui s'est tenue à Rome le 25 février 2025.

Mario Vizcarro passe la parole à Jordi Ribera, d'ICATMAR, afin qu'il présente les principaux résultats du groupe de travail *ad hoc* de la CGPM sur le merlu commun (*Merluccius merluccius*). L'expert scientifique présente les principales difficultés affrontées dans l'évaluation de l'état du stock, dont la complexité de déterminer l'âge des échantillons analysés, d'inclure des individus de plus grandes dimensions et la standardisation des captures par unité d'effort. La délimitation spatiale de la gestion demande elle aussi des approfondissements pour le bon regroupement des GSA, qui est influencé par le déplacement des adultes et la dispersion due au recrutement. Par conséquent, une feuille de route demandant le benchmark de l'espèce et l'amélioration des modèles mathématiques utilisés à ce jour, et une meilleure compréhension des difficultés identifiées par le groupe de travail lors de l'évaluation de l'état du stock, a été définie. ICATMAR a approfondi la question dans la GSA6 afin de prendre part au processus, en étudiant les paramètres de croissance et en tenant compte des autres causes environnementales et de gestion éventuellement présentes, en plus de l'activité de pêche, qui ont contribué au déclin du stock. Les mesures de gestion qui peuvent avoir entraîné la baisse importante des captures comprennent le changement de maille des filets et l'application de la taille minimale de 20 cm en 2010. L'arrivée du plan pluriannuel (MAP) a entraîné d'autres réductions. Au sein du FG, il a été convenu de la nécessité d'organiser des rencontres scientifiques spécifiques à ce sujet.

Le coordinateur considère qu'il est très important de suivre les résultats de ces études et fait part de ses doutes concernant la politique de la taille minimale et des contrôles coercitifs menés à bord des navires de pêche, qui sont associés à un régime de sanctions trop sévère, et qui empêche l'accès

aux fonds du FEAMPA. L'évolution de stocks tels que celui du merlu, mais aussi des crevettes de haute mer, peut être étroitement liée au changement climatique, et cette question fait l'objet d'un conflit avec le CSTEP. Jordi Ribera répond que les données sur lesquelles il travaille sont considérées comme fiables, même par le secteur de la pêche, bien que le benchmark n'ait pas encore été défini comme priorité, la réunion de ce groupe de travail a cependant été un événement important. L'effet du changement climatique sur ce stock n'est pas encore clair. Il faudra quoi qu'il en soit du temps pour réaliser le benchmark.

Une réflexion s'engage, sur la base des informations supplémentaires demandées par Javier Lopez au sujet de la présentation. Il convient lui aussi de l'importance du benchmark, et estime que le MEDAC devrait alerter sur l'urgence de la question afin qu'il soit réalisé au plus tôt, et souligner l'importance que le CSTEP et la CGPM réduisent les incohérences entre leurs évaluations, afin que ces études scientifiques puissent être appliquées de manière directe dans les choix de gestion de l'UE. L'expert scientifique répond aux questions soulevées que les mâles et les femelles de merlu ont des pics de reproduction toute l'année. Des fermetures spatio-temporelles ont été décidées dans la GSA6 afin de protéger la reproduction du merlu. Le changement climatique peut influencer l'état du stock, car il est lié au déplacement d'eau dense et froide vers les fonds durant les mois d'hiver. La maille des filets peut avoir eu un impact, car elles ont été augmentées de 40 à 45 mm en 2021-2022, ce qui a permis d'éviter la capture d'individus de taille inférieure, élément important pour le recrutement. La taille de maturité pour les mâles est de 36 cm, et de 33 cm pour les femelles. Pour conclure, il explique que le benchmark prévoira la collaboration entre le CSTEP et la CGPM, ce qui devrait entraîner selon lui une harmonisation des résultats entre ces deux organisations.

Diego Panzeri ajoute que l'un des effets du changement climatique réside dans le déplacement des individus vers le nord, à la recherche d'eaux moins chaudes.

Antonio Marzoa Notlevsen souligne la nécessité de réaliser le benchmark au plus tôt, car le problème doit être résolu aujourd'hui, et on ne peut pas continuer à utiliser des évaluations monospécifiques. Il n'est pas possible d'arriver à la réunion Agripêche de décembre dans la même situation que l'année précédente. La phase transitoire du MAP n'est pas encore en cours, et les piliers économique et social doivent être pris en compte. Il remercie Jordi Ribera pour la présentation, et est d'accord sur le besoin de séparer les GSA afin de reconnaître les spécificités de chacune d'entre elles. Jordi Ribera partage l'avis de M. Marzoa et ajoute que les États membres ont déjà exercé des pressions en ce sens lors de l'Agripêche. À cet égard, Rosa Caggiano rappelle l'avis du MEDAC approuvé demandant que soit appliquée une approche « sur mesure » dans les GSA, sur la base des données désagrégées.

Jordi Ribera passe à la présentation sur la crevette rose du large (*Parapenaeus longirostris*) et de ses caractéristiques biologiques. La question a été approfondie dans la GSA6, car certains changements ont été observés en 2023 dans la structure de la population dans l'espace et dans le temps. Une expansion vers le nord et l'ouest a été observée jusqu'à 2015. Les changements des quantités et de la répartition de l'espèce n'étaient pas liés à un changement de l'effort de pêche, mais une interaction avec la langoustine (*Nephrops norvegicus*) a été observée, à savoir que lorsque les crevettes ont diminué, les langoustines ont augmenté. La corrélation directe entre ces deux ressources n'a pas été confirmée, car elles sont pêchées à une profondeur différente, tandis qu'une

corrélation marquée avec la température et la salinité a été constatée, c'est-à-dire essentiellement imputable au changement climatique. On peut par conséquent avancer que la crevette rose du large, si importante pour la Méditerranée, est en cours d'expansion vers le nord en raison de la variation de ces facteurs environnementaux. ICATMAR mène actuellement une étude afin d'analyser les effets du changement climatique sur la langoustine et d'autres espèces.

Mario Vizcarro confirme l'importance de la crevette rose du large sur le marché, et pense que ceci est un effet positif. Il souligne l'importance de pouvoir peser sur les décisions prises dans le cadre de la PCP afin que les aspects environnementaux soient effectivement pris en compte. Antonio Marzoa (Unacomar) et Rafael Mas (EMPA) constatent que les effets du changement climatique dans la répartition des espèces n'ont pas toujours été négatifs. On observe d'autres phénomènes qui ont des conséquences négatives au début puis positives par la suite. L'importance de cette étude est qu'elle a démontré que ceci n'est pas lié à l'activité de pêche, mais à la tropicalisation.

Jordi Ribera rappelle que l'étude présentée fait uniquement référence à la GSA6, mais souligne l'existence d'études concernant d'autres zones. Marzia Piron propose de prendre également en compte d'autres études visant à approfondir la question du déplacement des stocks en raison du changement climatique, et Diego Panzeri indique qu'il transmettra certaines études intéressantes à ce sujet.

Jordi Ribera signale l'importance de l'intervention de Iolanda Piedra (Iveaempa), qui souligne la nécessité de tenir également compte d'autres facteurs pouvant avoir un impact, tels que les parcs éoliens, mais pense que ceci pourrait faire l'objet d'une étude de doctorat séparée étant donné l'étendue du sujet.

Diego Panzeri présente le cas de la dorade rose (*Pagellus Bogaraveo*), en particulier l'intégration des données écologiques et sur la pêche afin de soutenir la gestion territoriale, et explique que les points sensibles de distribution de l'espèce sur les deux côtes de la Mer d'Alboran ont été calculés. Il est possible d'appliquer les résultats de l'étude à l'évaluation des habitats essentiels des poissons pour la définition des zones de pêche réglementées (FRA), principalement destinées à la protection des juvéniles. L'approche méthodologique présentée permet d'intégrer différentes variables océanographiques, et a mis en évidence que la dorade rose est répartie tout le long des côtes. Pour répondre au coordinateur et à Marzia Piron, il explique qu'il a fourni une vue d'ensemble de la situation, et que l'on peut identifier les points sensibles au nord et au sud.

Rosa Caggiano propose de préparer un avis sur la question soulevée par Antonio Marzoa au sujet de la disparité des conditions de pêche entre les rives, car le Maroc totalise selon lui 75 % de la flotte et plus de 90 % des captures de dorade rose. Rafael Mas convient de la nécessité de proposer un avis, et souligne le manque de données de la rive sud, en particulier de l'Algérie et du Maroc, dont les produits arrivent sur le marché européen. Itziar Segarra Diaz, de la DG de Catalogne, indique qu'une déclaration, envoyée à Bruxelles, a été rédigée sur le besoin de conditions égalitaires en Méditerranée.

Milena Mihaylova (DG MARE) répond aux interventions en expliquant que c'est précisément à cette fin que la CE promeut la coopération régionale, et insiste sur le besoin d'une collecte des données adaptée, notamment aux fins de la mise en œuvre et du suivi des plans pluriannuels.

Mario Vizcarro annonce aux membres que la maille du cul de chalut devra changer d'ici le 11 juin en Espagne, afin d'augmenter la sélectivité, et demande aux autres membres de décrire l'état de mise en œuvre des mesures de compensation en Méditerranée occidentale.

Théotime Fily (CNPMM) explique que les fermetures spatiales ont été mises en place en France : 100-150 m pendant 6 semaines, la deuxième fermeture de 4 semaines entre mai et octobre, plus la fermeture à des profondeurs de plus de 800 m. Ces mesures augmenteront de 28 % les jours de mer disponibles pour les navires, afin de permettre d'arriver à octobre. Enfin, certains navires ont obtenu une augmentation supplémentaire des jours, car ils ont participé à la mise en place de mesures volontaires de sélectivité. L'objectif des choix de gestion français visait à garantir un flux constant de produits vers les marchés, afin d'éviter des répercussions trop lourdes en aval de la chaîne. Théotime Fily répond à Carlos Ros (FBCP) et à Javier Lopez (Oceana) qu'il n'y a pas de licence spécifique pour les chaluts jumeaux en France, mais qu'une seule licence sur laquelle l'engin n'est pas spécifié suffit. Il y a 37 navires à chaluts jumeaux sur 43 navires de pêche français. Le nombre de jours est de 183 pour le segment 18-24 m, et de 189 pour les plus de 24 m. Pour atteindre 250 jours, d'autres mesures de sélectivité devraient être appliquées. Pauline Gautier (ministère français) explique que le nombre de jours restera toutefois réduit, et que l'on ne pourra revenir aux niveaux précédents à 2024, après l'adoption des mesures de compensation.

Le coordinateur résume les principales difficultés que le secteur doit affronter et entraînant une réduction supplémentaire des jours de mer initialement convenus. Il y a une disparité entre les navires de pêche dans la commercialisation du produit, et la gestion des limites de capture pour les crevettes est compliquée, notamment pour qui concerne la vente des captures. Les évaluations scientifiques étayant ces décisions ne semblent pas suffisamment solides, en particulier car le benchmark n'a pas encore été réalisé. Pendant ce temps, le secteur, bien qu'il ait déjà dépassé sa limite de souffrance, vit dans l'incertitude de savoir s'il pourra encore pêcher en octobre. Antonio Marzoa (Unacomar) explique que la situation est encore plus grave, car les 130 jours de mer annuels ne permettent pas d'obtenir le minimum de recettes nécessaires à la survie des nombreuses microentreprises espagnoles. Les difficultés de gestion, associées à la mise en œuvre des mesures de compensation et à l'augmentation correspondante de jours, signifient en réalité leur perte définitive pour des raisons d'organisation. Carlos Ros (FBCP) y ajoute les difficultés dues aux incertitudes concernant la composition des captures lorsque le filet est lancé : si l'espèce pêchée ne correspond pas à l'espèce cible du jour de pêche, le navire risque d'encourir des sanctions, car la mauvaise maille a été utilisée ou parce qu'il atteint son quota. Giampaolo Buonfiglio (AGCI) présente dans son intervention l'hétérogénéité de l'application des mesures de compensation entre les différents segments de pêche. Pour cette raison, l'Italie a proposé un ensemble de mesures de compensation pour maintenir le nombre total de jours. Il pense cependant que la poursuite éventuelle de cette méthode en 2026 représentera un problème sérieux. En Italie, la stratégie de réduction supplémentaire des jours ne pourra pas continuer à s'appliquer, car on a désormais atteint le seuil de rentabilité de tout type d'entreprise. Il faudra par conséquent obligatoirement accepter tout type de mesure de compensation, en tenant également compte des interactions avec le marché, des questions environnementales, et des politiques de gestion de la CGPM.



Rosa Caggiano invite les membres des trois pays concernés par le MAP pour la Méditerranée occidentale à transmettre l'état actuel du secteur et souligne que la question des données désagrégées a été soulevée à de nombreuses reprises au cours de la journée.

Le coordinateur rappelle la nécessité de repenser toute la question de l'application du MAP, en faisant pression sur les États membres et sur la CE afin que le modèle de gestion soit revu dans son ensemble. Aucune activité n'a jamais été réduite de 40 % en 5 ans, l'avenir est trop incertain et le secteur est voué à disparaître. Carlos Ros (FBCP) revient sur le niveau d'angoisse perçu dans la flotte, et s'inquiète fortement du fait que l'on ne sera pas prêt pour le Conseil des Ministres en décembre. Les pêcheurs pensaient que tout se serait figé durant la période de transition 2024-2025, mais le résultat a au contraire été déplorable et on ne sait plus à quoi s'attendre du CSTEP. Rafael Mas (EMPA) est d'accord avec cette intervention et souligne les améliorations en matière d'état de la ressource, tandis que le secteur ne parvient plus à survivre avec seulement 3 jours de travail par semaine.

Milena Mihaylova (DG MARE) confirme que la CE travaille à mettre en œuvre le programme de compensation le plus rapidement possible. Il s'agit en substance d'un mécanisme volontaire s'appuyant sur les meilleurs résultats scientifiques, et pourrait s'avérer la meilleure méthode à disposition de la CE pour améliorer la situation. Elle demande au MEDAC de formuler des propositions à cet égard.

Antonio Marzoa (Unacomar) rappelle les difficultés découlant du déséquilibre de la situation, qui ne tient pas compte des trois piliers de la PCP. Le traitement est en train de pousser le patient vers la mort. Il mentionne le document de la CE d'octobre 2018, dans lequel il est question de relancer le MAP occidental, tout en reconnaissant que 89 % des entreprises sont des microentreprises comptant moins de 10 salariés. La PCP doit être adaptée à la réalité de la Méditerranée, et reconnaître les spécificités de chaque GSA. La réduction de l'effort de pêche de 79 % prévue pour la flotte espagnole ne peut pas être appliquée au moment où 4 des 5 espèces gérées par le MAP sont en bon état, et la cinquième est en expansion. On assiste à la destruction de l'ensemble du secteur du chalutage, sans lequel c'est toute la filière qui s'écroule. On pensait que les résultats scientifiques apporteraient une réduction des mesures du MAP, mais on continue à observer d'importantes répercussions socioéconomiques dans les ports.

Le coordinateur lève la séance en rappelant l'avis qu'il a été décidé de rédiger et les suggestions des membres concernant la mise en œuvre du MAP.

Acta del Grupo Focal (GF) Mediterráneo Occidental
En línea
15 de abril de 2025

Coordinador: Mario Vizcarro

Documentación adjunta: Resultados del Grupo de Trabajo sobre *Merluccius merluccius* de la CGPM (11-13 de marzo) - Jordi Ribera (ICATMAR); Presentación sobre el cambio climático y la expansión del *Parapenaeus longirostris* - Jordi Ribera (ICATMAR); Presentación sobre la integración de datos sobre pesca y medio ambiente en apoyo de la gestión territorial: el caso del besugo (*Pagellus bogaraveo*) - Diego Panzeri (OGS).

El coordinador abre los trabajos subrayando la continua reducción del número de días de pesca desde 2020 hasta la fecha, a pesar de que se está registrando una mejora en el estado del recurso. Una complicación adicional es la falta de homogeneidad en la aplicación de las medidas en las diferentes zonas del Mediterráneo occidental, debida esencialmente a los acuerdos alcanzados durante el Agrifish. A continuación, expone el orden del día, que se aprueba, así como el acta de la reunión híbrida del GF celebrada en Roma el 25 de febrero de 2025.

Vizcarro cede la palabra a Jordi Ribera (ICATMAR) para que exponga los principales resultados del grupo de trabajo ad hoc de la CGPM sobre la merluza (*Merluccius merluccius*). El experto científico destaca las principales dificultades encontradas en la evaluación del estado de la población, entre las que figuran la complejidad de determinar la edad de las muestras analizadas, la inclusión de individuos de mayor tamaño y la estandarización de las capturas por unidad de esfuerzo. La delimitación espacial de la gestión también requiere un análisis más detallado para la correcta agrupación de las GSA, que se ve afectada por el desplazamiento de los adultos y la dispersión debida al reclutamiento. Por lo tanto, se ha definido una hoja de ruta que prevé el establecimiento de un punto de referencia para la especie y la mejora de los modelos matemáticos utilizados hasta ahora, así como una mayor comprensión de las dificultades encontradas por el grupo de trabajo en la evaluación del estado de la población. ICATMAR ha profundizado en el tema en la GSA6 para poder contribuir al proceso, estudiando los parámetros de crecimiento y considerando otras posibles causas ambientales y de gestión que han contribuido al declive de la población, además de la actividad pesquera. Las medidas de gestión que pueden haber causado una reducción significativa de las capturas incluyen el cambio del tamaño de malla de las redes y la introducción de la talla mínima de 20 cm en 2010. La adopción del Plan Plurianual (PAM) ha supuesto reducciones adicionales. En el GF se convino en la necesidad de organizar reuniones científicas específicas sobre este tema.

El coordinador considera muy importante seguir los resultados de estos estudios y expresa su perplejidad con respecto a la política de tallas mínimas y los controles coercitivos realizados a bordo de los buques pesqueros, asociados a un régimen sancionador demasiado severo que hace

inaccesibles los fondos del FEMPA. La evolución de poblaciones como la merluza, pero también la del camarón de profundidad, puede estar significativamente relacionada con el cambio climático, y sobre este tema existe un conflicto con el CCTEP.

Ribera contesta que los datos en los que están trabajando también son considerados fiables por el sector pesquero, aunque el punto de referencia aún no se ha definido como una prioridad. En cualquier caso, ha sido importante que se haya celebrado este grupo de trabajo. Aún no está claro cuál puede haber sido el efecto del cambio climático en esta población. En cualquier caso, el punto de referencia llevará tiempo.

Se abre un debate sobre la base de la información adicional solicitada por Javier López en relación con la presentación. Él también está de acuerdo en la importancia del punto de referencia y considera que el MEDAC debería plantear la urgencia de la cuestión para que se lleve a cabo lo antes posible, así como subrayar la importancia de que el CCTEP y la CGPM reduzcan las incoherencias entre sus evaluaciones, de modo que estos trabajos científicos puedan aplicarse directamente en las decisiones de gestión de la UE.

El experto científico contesta a las cuestiones planteadas y explica que los machos y las hembras de merluza tienen picos de reproducción a lo largo de todo el año. En la GSA6 se acordaron vedas espacio-temporales destinadas a proteger la reproducción de la merluza. El cambio climático puede afectar al estado de la población, ya que está relacionado con el desplazamiento de agua densa y fría hacia el fondo marino durante los meses de invierno. El tamaño de la malla de la red podría haber tenido un impacto, ya que en el período 2021-2022 se aumentó de 40 a 45 mm, lo que evitó la captura de individuos de menor tamaño, lo cual es importante para el reclutamiento. El tamaño de madurez para los machos es de 36 cm, mientras que para las hembras es de 33 cm. Concluye explicando que el punto de referencia implicará la colaboración entre el CCTEP y la CGPM y que ello supondrá la armonización de los resultados entre ambas organizaciones.

Diego Panzeri interviene para añadir que uno de los efectos del cambio climático es el desplazamiento de los individuos hacia el norte, en busca de aguas menos cálidas.

Antonio Marzoa Notlevsen reitera la necesidad de realizar el punto de referencia lo antes posible, porque el problema debe resolverse ahora y no se puede seguir utilizando evaluaciones mono-específicas. No se puede llegar a la reunión del Agrifish de diciembre en la misma situación que el año pasado. La fase transitoria del PAM aún no se ha iniciado y deben tenerse en cuenta los pilares económico y social. Agradece la presentación porque comparte la necesidad de separar las GSA para reconocer sus especificidades.

Jordi Ribera está de acuerdo con la intervención de Marzoa y recuerda que en el Consejo Agrifish los Estados miembros ya han ejercido presión en este sentido.

Rosa Caggiano recuerda a todos el dictamen del MEDAC ya adoptado, según el cual es necesario aplicar un enfoque "a medida" a las GSA, basado en datos desagregados.

A continuación, Ribera pasa a ilustrar la presentación sobre la gamba blanca de profundidad (*Parapenaeus longirostris*), explicando sus características biológicas. En la GSA6 han profundizado en el tema porque en 2023 han observado algunos cambios en la estructura de la población, en el espacio y en el tiempo. Han observado que, hasta 2015, se había producido una expansión hacia el norte y el oeste. Han podido constatar que los cambios en las cantidades y la distribución de la

especie no estaban relacionados con una variación del esfuerzo pesquero, pero han notado una interacción con la cigala (*Nephrops norvegicus*): al disminuir la primera, ha aumentado la segunda. No se ha confirmado una correlación directa entre estos dos recursos, ya que se pescan a diferentes profundidades, mientras que se ha encontrado una correlación significativa con la temperatura y la salinidad, principalmente atribuible al cambio climático. Por lo tanto, se puede afirmar que el camarón rosado de profundidad, tan importante para el Mediterráneo, se está expandiendo hacia el norte debido a las variaciones de estos factores ambientales. En ICATMAR se está llevando a cabo un estudio que también analiza los efectos del cambio climático sobre la cigala y otras especies.

Mario Vizcarro confirma la importancia de la gamba rosa de profundidad en el mercado y considera que se trata de un efecto positivo. Reitera la importancia de tener un papel activo en el proceso de toma de decisiones de la PPC, para que se tengan realmente en cuenta los aspectos medioambientales.

Antonio Marzoa (Unacomar) y Rafael Mas (EMPA) constatan que los efectos del cambio climático sobre la distribución de las especies no siempre son negativos. Además, se observa que hay otras realidades que inicialmente tienen un impacto negativo, pero que luego se vuelven positivas. La importancia de este trabajo radica en que ha demostrado que la causa no es la actividad pesquera, sino la tropicalización.

Jordi Ribera recuerda a todos que el estudio presentado se refiere exclusivamente a la GSA6, pero destaca la existencia de otros estudios que también cubren otras áreas. Marzia Piron propone tener en cuenta también otros estudios destinados a profundizar en el tema del desplazamiento de las poblaciones debido al cambio climático y Diego Panzeri replica que enviará algunos de interés sobre este tema.

Ribera considera significativa la intervención de Iolanda Piedra (Iveaempa), quien subraya la importancia de tener en cuenta también otros factores que pueden tener un impacto, como los parques eólicos, pero cree que pueden ser objeto de un estudio de doctorado aparte, dada la amplitud del tema.

En cuanto a la integración de datos sobre la pesca y ecológicos en apoyo de la gestión territorial, Diego Panzeri ilustra el caso del besugo (*Pagellus bogaraveo*), especificando que se han identificado los puntos críticos de distribución de la especie a lo largo de ambas costas del mar de Alborán. Los resultados del estudio pueden utilizarse para evaluar los hábitats clave de los peces y definir Zonas de Restricción Pesquera (ZRP), poniendo énfasis en la protección de los ejemplares juveniles. El enfoque metodológico presentado permite integrar diferentes variables oceanográficas y ha puesto de manifiesto que el besugo es una especie que se distribuye a lo largo de todas las costas. Responde a las preguntas formuladas por el coordinador y por Marzia Piron explicando que ha proporcionado una visión general de la situación y que los puntos críticos pueden identificarse tanto en el norte como en el sur.

Rosa Caggiano propone redactar un dictamen sobre la cuestión planteada por Antonio Marzoa en relación con la disparidad de condiciones de pesca entre las dos orillas, ya que considera que Marruecos posee el 75 % de la flota y más del 90 % de las capturas de besugo. Rafael Mas coincide en la necesidad de presentar un dictamen, destacando la falta de datos relativos a la orilla sur, en particular para Argelia y Marruecos, cuyos productos llegan a los mercados europeos. Itziar Segarra

Díaz, de la DG Catalana, informa de que se ha acordado una declaración, que se ha enviado a Bruselas, precisamente sobre la necesidad de condiciones equitativas en el Mediterráneo.

Milena Mihaylova (DG MARE) responde a las intervenciones subrayando que la CE promueve la cooperación regional precisamente con este fin, destacando la necesidad de una recopilación de datos adecuada, también para la aplicación y el seguimiento de los planes plurianuales.

Mario Vizcarro informa a los socios de que, antes del 11 de junio, será necesario cambiar la malla del copo en España para aumentar la selectividad y pide que los demás también contribuyan a describir el estado de aplicación de las medidas de compensación en el Mediterráneo occidental.

Théotime Fily (CNPMM) informa de que en Francia se han aplicado vedas espaciales: 100-150 metros durante 6 semanas, una segunda veda de 4 semanas entre mayo y octubre y, además, una veda a profundidades superiores a 800 m. Estas medidas aumentarán los días disponibles para los buques pesqueros en un 28 %, de modo que se pueda llegar hasta octubre. Por último, algunos buques pesqueros han visto aumentados sus días de pesca tras adherirse a la iniciativa de aplicación de medidas voluntarias de selectividad. Las decisiones estratégicas adoptadas en Francia tenían por objeto garantizar un flujo constante de productos en el mercado, con el fin de mitigar el impacto en la cadena de suministro. Fily contesta a Carlos Ros (FBCP) y Javier López (Oceana) que en Francia no existen licencias específicas para la pesca de arrastre en pareja, sino que basta con una licencia general en la que no se especifica el arte de pesca. Los barcos de arrastre por pares representan una parte importante de la flota pesquera francesa, con 37 de un total de 43. El número de días es de 183 para el segmento de 18-24 m, mientras que para los segmentos superiores a 24 m el número aumenta a 189. Para alcanzar los 250 días, deberían aplicarse medidas de selectividad adicionales. Pauline Gautier (Ministerio francés) confirma que el número de días seguirá siendo reducido y que no será posible volver a los niveles anteriores a 2024, tras la adopción de medidas de compensación. El coordinador resume los principales retos a los que se enfrenta el sector, con una reducción adicional de los días inicialmente establecidos. Se ha puesto de manifiesto una disparidad entre los buques pesqueros en la comercialización del producto, así como dificultades en la gestión de los límites de captura de gambas, incluso en la fase de venta de las capturas. Las evaluaciones científicas en las que se basan estas decisiones parecen carecer de solidez, sobre todo en ausencia de un punto de referencia definido. Mientras tanto, el sector, a pesar de haber superado el límite de sufrimiento, sigue en un estado de incertidumbre en cuanto a posibilidades de pesca en octubre.

Antonio Marzoa (Unacomar) subraya la gravedad adicional de la situación, señalando que los 130 días de trabajo anuales no son suficientes para garantizar el mínimo necesario para la supervivencia de las numerosas microempresas españolas. Las dificultades de gestión asociadas a la aplicación de las medidas de compensación y el correspondiente aumento del número de días suponen, en realidad, su pérdida definitiva por motivos organizativos.

Carlos Ros (FBCP) destaca la dificultad derivada de la incertidumbre en la composición de las capturas en el momento del lanzamiento de la red, señalando que, si la especie capturada difiere del objetivo diario, se puede incurrir en sanciones por el uso de una malla incorrecta o por alcanzar la cuota.

La intervención de Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ilustra la heterogeneidad de la aplicación de las medidas de compensación entre los diferentes segmentos pesqueros. Por este motivo, Italia ha

propuesto un conjunto de medidas de compensación para mantener el número total de días. Sin embargo, considera que la posible continuidad de esta metodología en 2026 puede suponer un grave problema. En Italia, la estrategia de reducción de días no puede seguir aplicándose, ya que todas las empresas han alcanzado el umbral de rentabilidad. Por lo tanto, será necesario aceptar medidas compensatorias, teniendo en cuenta las interacciones con el mercado local, las cuestiones medioambientales y las políticas de gestión de la CGPM.

Rosa Caggiano invita a los socios de los tres países afectados por el PAM del Mediterráneo occidental a proporcionar información actualizada sobre la aplicación en el sector, subrayando que la cuestión de los datos desglosados se ha planteado ya en varias ocasiones a lo largo del día.

El coordinador reitera la necesidad de revisar completamente el modelo de gestión del PAM, presionando a los Estados miembros y a la Comisión Europea para que introduzcan los cambios necesarios. No hay ningún precedente de reducción de una actividad en un 40 % en 5 años. El futuro es demasiado incierto y el sector está abocado a desaparecer.

Carlos Ros (FBCP) confirma el nivel de ansiedad que se percibe en la flota y expresa su profunda preocupación por la posibilidad de llegar a tiempo para el Consejo de Ministros de diciembre. Sin embargo, las expectativas para la transición 2024-2025, inicialmente establecidas como un período de estabilidad, se han visto desmentidas por los decepcionantes resultados obtenidos. Esto ha generado incertidumbre sobre las previsiones futuras del CCTEP.

Rafael Mas (EMPA) está de acuerdo con esta posición y destaca las mejoras constatadas en el estado del recurso, mientras que el sector ya no puede sobrevivir con solo tres días de trabajo a la semana. Milena Mihaylova (DG MARE) confirma que la CE está trabajando para aplicar el programa de compensación lo antes posible. Este programa, basado en resultados científicos de excelencia y en un mecanismo voluntario, podría ser la forma más eficaz de mejorar la situación. El MEDAC solicita propuestas al respecto.

Antonio Marzoa (Unacomar) destaca los retos relacionados con el desequilibrio de la situación, que no tiene en cuenta los tres pilares fundamentales de la PPC. La terapia actual está provocando la muerte del paciente. Se hace referencia al documento de la CE de octubre de 2018, que subraya la necesidad de relanzar el PAM occidental, al tiempo que reconoce que el 89 % de las empresas son microempresas con menos de 10 empleados. Es fundamental que la PPC se adapte a la realidad del Mediterráneo, reconociendo las especificidades de cada GSA. No es posible aplicar la reducción del 79 % del esfuerzo pesquero prevista para la flota española cuando cuatro de las cinco especies gestionadas por el PAM se encuentran en buen estado y la quinta está en fase de expansión. El sector de la pesca de arrastre está atravesando un periodo de profunda crisis, con importantes consecuencias para toda la cadena de suministro. Se esperaba que los resultados científicos condujeran a una reducción de las medidas del PAM, pero se siguen produciendo graves repercusiones socioeconómicas en los puertos.

El coordinador concluye los trabajos recordando el dictamen sobre el que se ha decidido trabajar y las contribuciones solicitadas a los socios en relación con la aplicación del PAM.